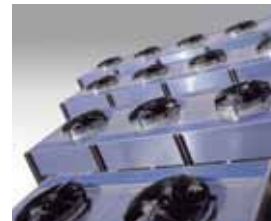
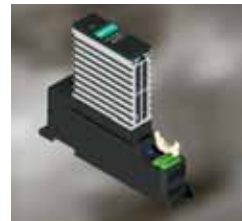


# OSSERVATORIO SUBFORNITURA

## Settori tecnici

# 2007



Pubblicato da:

# IMPRENDO SHOP. SEGUIAMO LE PICCOLE IMPRESE ANCHE NEL DETTAGLIO.

Imprendo Shop, il nuovo conto dedicato al commercio al dettaglio.  
[www.possocontarci.it](http://www.possocontarci.it)

**SOLO 9€  
AL MESE**

Fogli informativi in Agenzia. Concessione del finanziamento  
soggetta a valutazione creditizia da parte dell'Ente erogante.



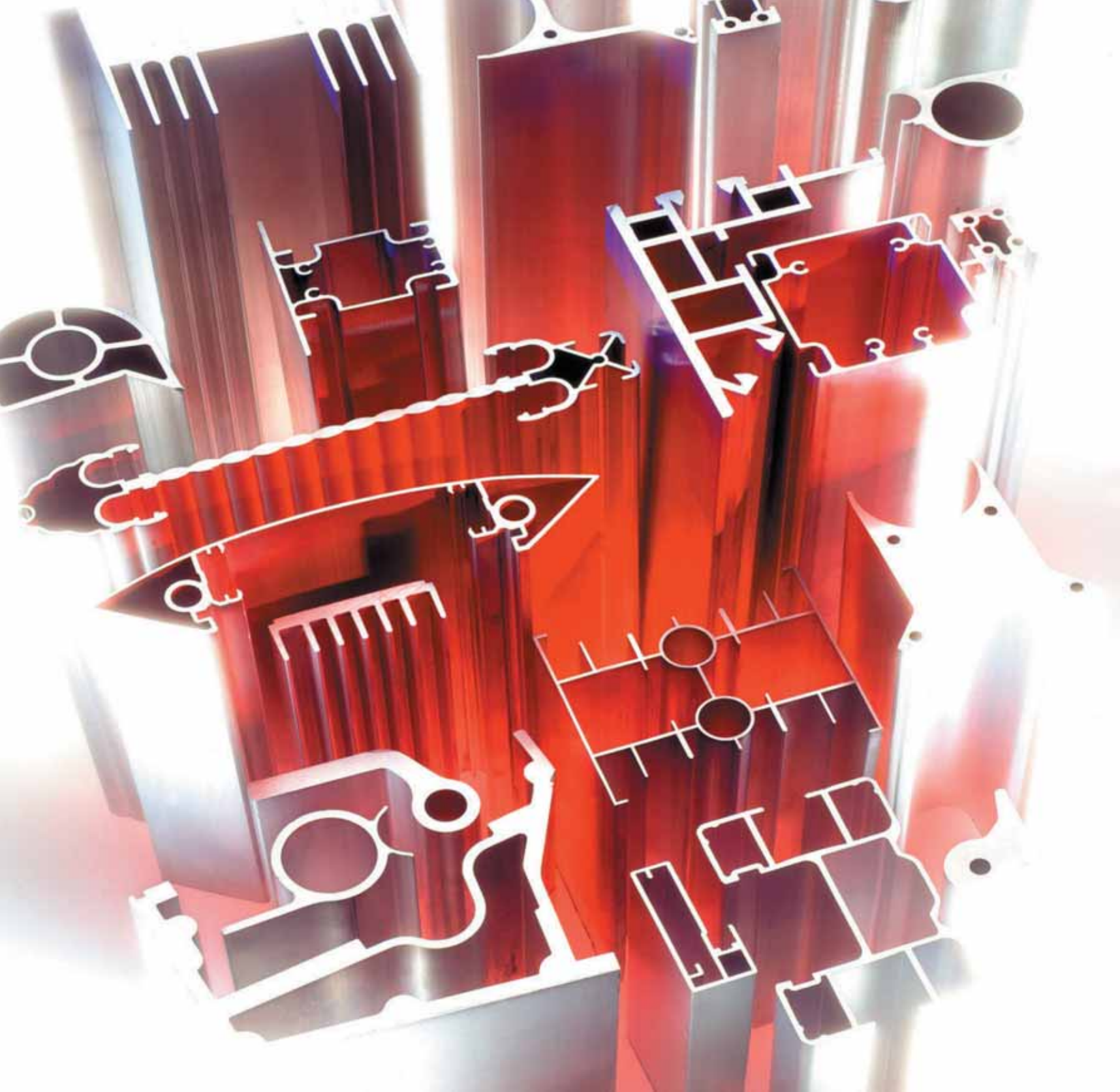
 UniCredit Banca

 UniCredit Banca di Roma

 Banco di Sicilia  
UniCredit Group

 Bipop Carire  
UniCredit Group

**Posso contarci.**



**Proferall srl**  
via Modigliani, 3  
23813 Cortenova (LC)  
tel. 0341 901540  
fax 0341 901397  
e-mail: info@proferall.it  
www.proferall.it

**Profilati  
e trafilati  
in alluminio  
e leghe leggere**





**L**'OSSERVATORIO SUBFORNITURA è uno strumento informativo che si propone di analizzare periodicamente la situazione del mercato della subfornitura tecnica, attraverso un'indagine campionaria effettuata sul versante dell'offerta.

Oggetto dell'indagine sono le piccole imprese che eseguono lavorazioni per conto di terzi o realizzano prodotti su commessa e che operano nei settori a maggior contenuto tecnico (meccanica, elettromeccanica, elettronica, plastica e gomma).

A partire dal 1999 l'Osservatorio Subfornitura è diventato un'iniziativa stabile all'interno dei programmi di promozione e servizio che il COMITATO NETWORK SUBFORNITURA sviluppa in questo settore.

L'Osservatorio 2008 è stato realizzato seguendo la metodologia utilizzata nelle otto precedenti edizioni (1). L'indagine ha riguardato Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Umbria.

Il rapporto traccia un profilo aggiornato del settore e dei mercati di riferimento delle aziende. All'interno del quadro si colloca l'analisi congiunturale, che fornisce indicazioni puntuali e dettagliate sull'andamento dell'attività e sul trend della domanda. Inoltre, lo studio approfondisce in chiave monografica tematiche rilevanti per seguire l'evoluzione del sistema della subfornitura tecnica e per comprendere le strategie di crescita e di qualificazione adottate dagli operatori.

Il rapporto 2008 pone l'attenzione sul tema delle risorse umane (competenze, formazione e strategie di crescita), consentendo di valutare le situazioni in essere e di cogliere i possibili orientamenti delle imprese.

Lo studio è stato realizzato da CESDI & Srl, che ha messo a punto la metodologia e gli strumenti di rilevazione, ha effettuato l'elaborazione dei dati e ha redatto il rapporto sui risultati. La rilevazione presso le imprese è stata curata dai soci del Comitato direttamente e/o in collaborazione con le Camere di Commercio a cui essi fanno riferimento in ambito regionale.

Un ringraziamento particolarmente sentito va ai responsabili delle imprese che, con l'ormai consueto spirito di collaborazione, hanno dedicato tempo e attenzione alla compilazione del questionario.

## Hanno collaborato

- Unioncamere Piemonte
- Unioncamere Lombardia
- Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia
- Unioncamere Emilia-Romagna
- Unioncamere Toscana
- Unioncamere Umbria

(1) I rapporti relativi alle precedenti rilevazioni sono consultabili sul sito del Comitato Network Subfornitura all'indirizzo [www.subfor.net](http://www.subfor.net)

# Base di rilevazione

Le piccole e medie imprese italiane della subfornitura tecnica sono l'oggetto di rilevazione dell'Osservatorio Subfornitura 2008. In particolare, per quanto riguarda le dimensioni d'impresa, l'Osservatorio esamina le aziende comprese nella fascia 6 - 99 addetti, mentre dal punto di vista territoriale, la rilevazione interessa sei regioni: Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Umbria.

L'indagine è stata condotta in base ad un campione, di 593 unità, stratificato per classi di addetti e regioni.

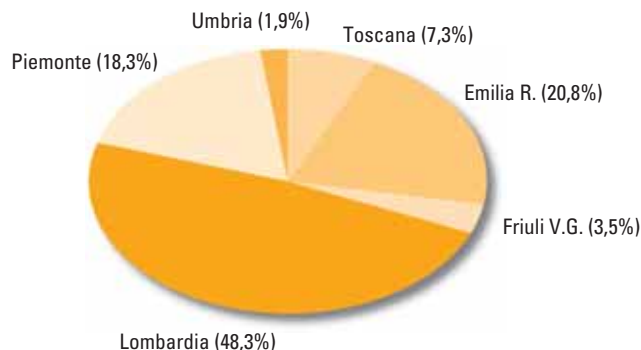
Poiché il campione utilizzato non è di tipo proporzionale, tutti i dati rilevati sono stati opportunamente ripesati sulla base della composizione della popolazione di riferimento. Pertanto, i dati medi e gli indicatori presentati in questo rapporto riflettono l'effettiva struttura dimensionale/regionale esistente all'interno del campo di indagine che costituisce la base di riferimento della rilevazione.

Per maggiori dettagli in proposito si rimanda alla nota metodologica.

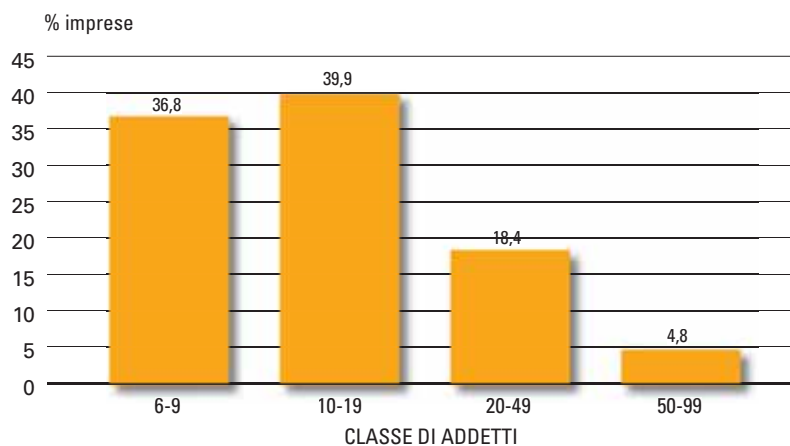
Per quanto riguarda l'identificazione delle attività in subfornitura, l'Osservatorio considera sotto questa voce le lavorazioni realizzate per conto di terzi e i prodotti (parti, componenti, complessivi, ecc.) fabbricati su commessa sulla base di specifiche tecniche dei committenti.

Nella rilevazione sono incluse solo le aziende nelle quali queste due componenti, nel loro insieme, superano la metà del fatturato. Nel campione 2008 l'attività svolta in subfornitura rappresenta mediamente il 97,2% del giro d'affari delle aziende di cui il 46,1% nella forma di lavorazioni in conto terzi.

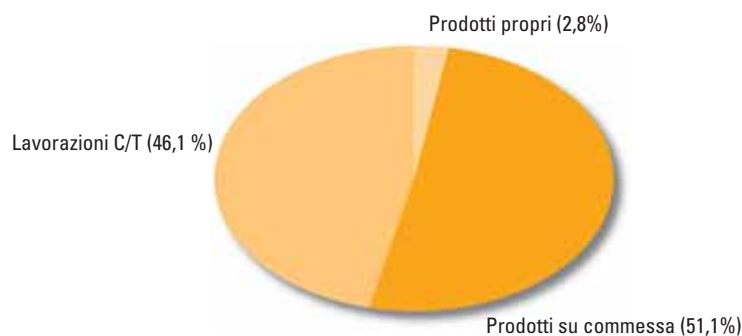
## COMPOSIZIONE TERRITORIALE (Distribuzione stimata - % imprese)



## COMPOSIZIONE DIMENSIONALE (Distribuzione stimata - % imprese)

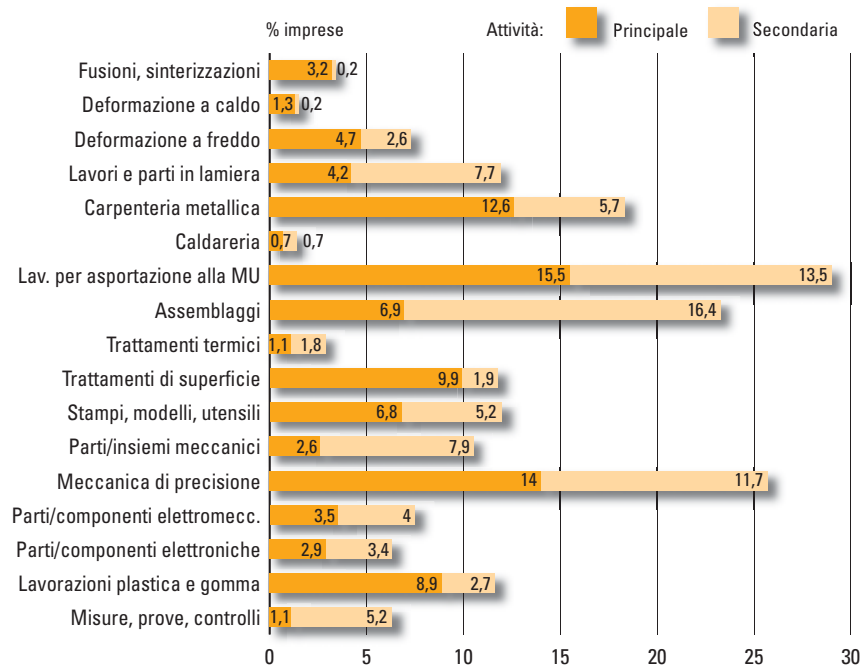


## LE ATTIVITÀ IN SUBFORNITURA (% del fatturato)

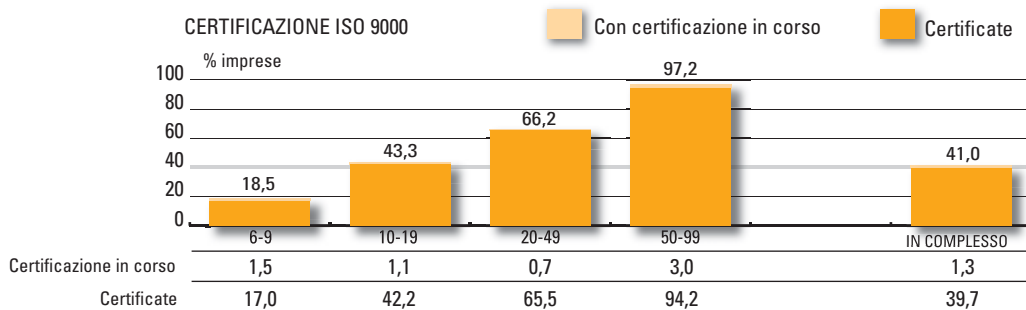


# Attività delle aziende

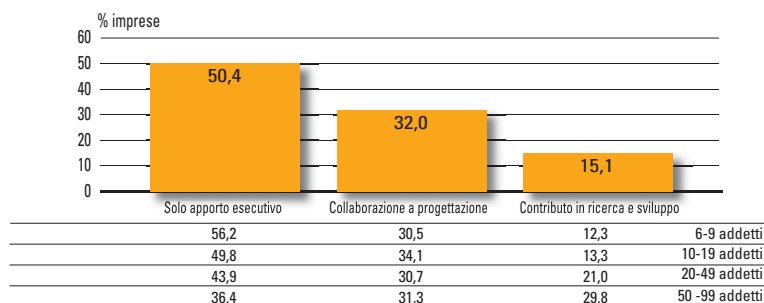
## LAVORAZIONI E PRODOTTI DI SUBFORNITURA PRESENTI NELL'OFFERTA DELLE IMPRESE



## IMPRESE CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



## COLLABORAZIONE CON LA COMMITTENZA



Il sistema di subfornitura indagato dall'Osservatorio fa riferimento a tre settori principali: meccanica, elettromeccanica ed elettronica, plastica e gomma. Questi settori comprendono un'ampia gamma di realtà produttive che rendono l'offerta di subfornitura molto articolata.

Focalizzando l'attenzione sulla sola attività principale svolta da ciascuna impresa emergono, per numerosità di operatori rappresentati, alcuni comparti: in primo luogo quello delle lavorazioni per asportazione alla macchina utensile (il 15,5% dei subfornitori), seguito dalla meccanica di precisione (14%) e dalla carpenteria metallica (12,6%).

Molte aziende svolgono anche attività diverse e complementari rispetto a quella indicata come principale.

Il 16,4% delle aziende subfornitrici, ad esempio, svolge per i committenti lavori di assemblaggio anche se questa attività è solo nel 6,9% dei casi il contenuto primario dell'offerta. Le lavorazioni per asportazione alla macchina utensile e la meccanica di precisione, come già evidenziato, registrano percentuali elevate di imprese che le annoverano tra le attività principali, ma rappresentano rispettivamente per il 13,5% e per l'11,7% delle imprese anche un'attività secondaria.

Altri aspetti differenziano e qualificano l'offerta dei subfornitori. Tra questi è di particolare e crescente rilievo la presenza di un sistema qualità certificato. In complesso il 39,7% delle aziende dispone già di una certificazione ISO 9000 ottenuta da organismi terzi.

Un altro importante fattore di competitività è rappresentato dalla capacità di fornire servizi aggiuntivi alla committenza. Il 32% delle imprese interviene anche in fase di progettazione, mentre risulta ancora ridotta, ma in crescita, la quota delle imprese che partecipa anche alle fasi di ricerca e sviluppo (15,1%).

# I settori di sbocco

Le imprese di subfornitura indirizzano la propria offerta verso una molteplicità di settori: ogni azienda ne serve mediamente tre diversi. Ciascuna impresa tende, tuttavia, ad orientare la propria offerta verso un settore di sbocco primario, dal quale ricava una quota consistente del proprio giro di affari, in media il 68,8% del fatturato, percentuale sostanzialmente invariata rispetto a quanto rilevato lo scorso anno.

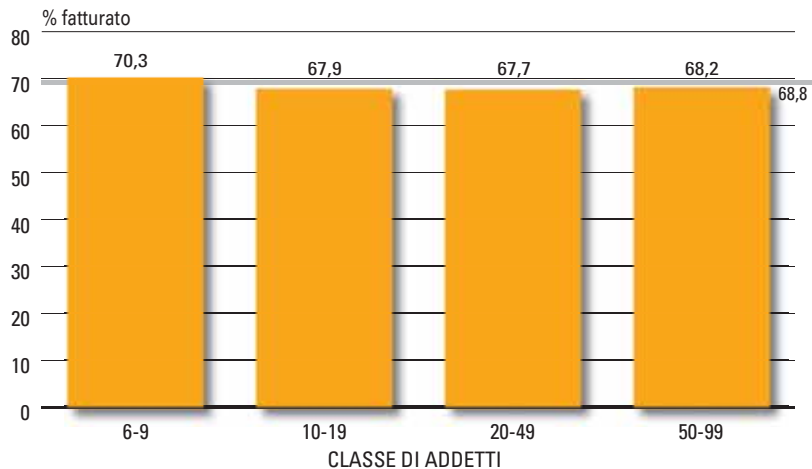
Il profilo degli sbocchi non presenta variazioni significative rispetto allo scorso anno. L'industria automobilistica permane quella verso la quale si indirizza il maggior numero di subfornitori (27,6%). Inoltre il 18,5% delle imprese svolge attività che hanno come destinazione finale la produzione di veicoli industriali. L'automotive complessivamente considerato continua ad avere, quindi, un peso rilevante sul mercato della subfornitura tecnica.

L'aggregato di settori che genera maggiori opportunità di mercato per le aziende è tuttavia costituito dai produttori di macchinario, a cominciare dalle macchine agricole che rappresentano uno sbocco per il 24% delle aziende di subfornitura. Rapporti di mercato molto diffusi sono anche generati dalla domanda che ha la sua origine nella produzione delle macchine per il movimento terra (18,9% dei subfornitori), delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli (17,9%) e delle macchine per il confezionamento e l'imballaggio (17,1%).

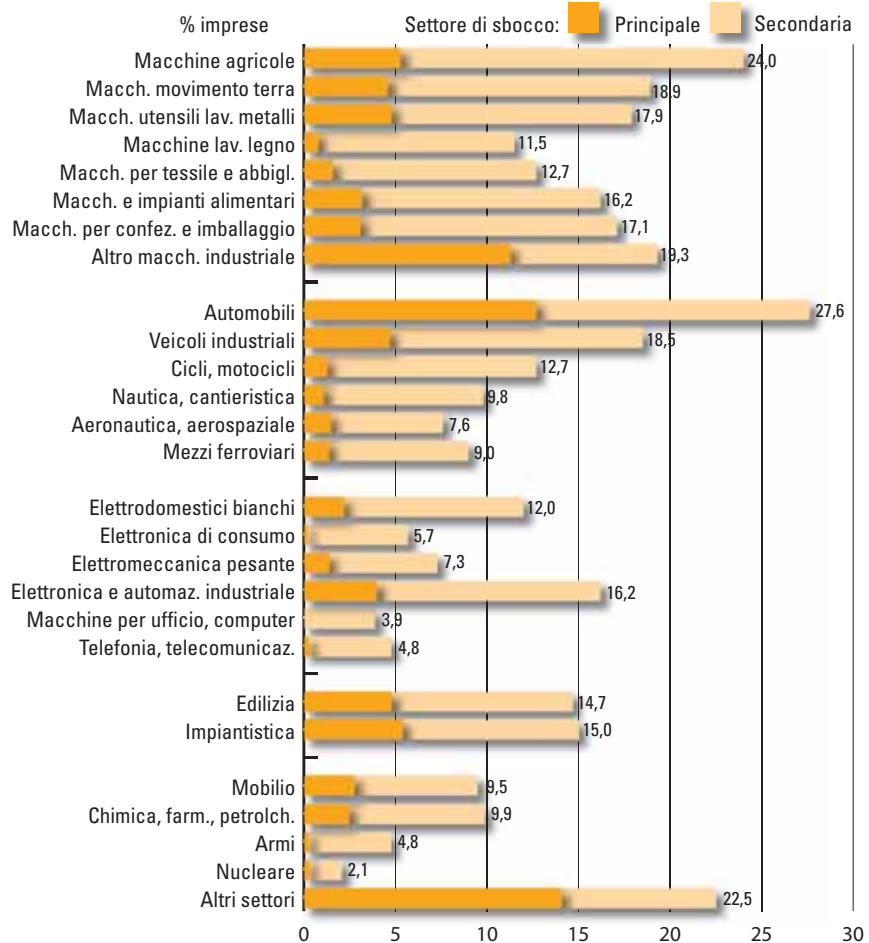
Molte, inoltre, le aziende che trovano sbocco nelle attività di tipo elettromeccanico ed elettronico, in particolare nel settore dell'automazione industriale (16,2%) e degli elettrodomestici bianchi (12%).

Tra le attività rimanenti assumono un rilievo apprezzabile gli sbocchi offerti dall'impiantistica (15%) e dall'edilizia (14,7%).

## INCIDENZA DEL PRINCIPALE SETTORE DI SBOCCO

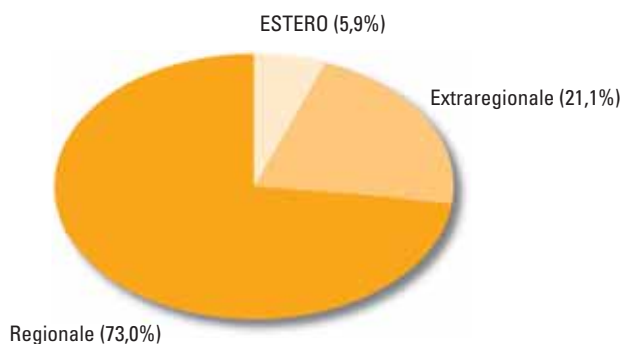


## SETTORI DI SBOCCO



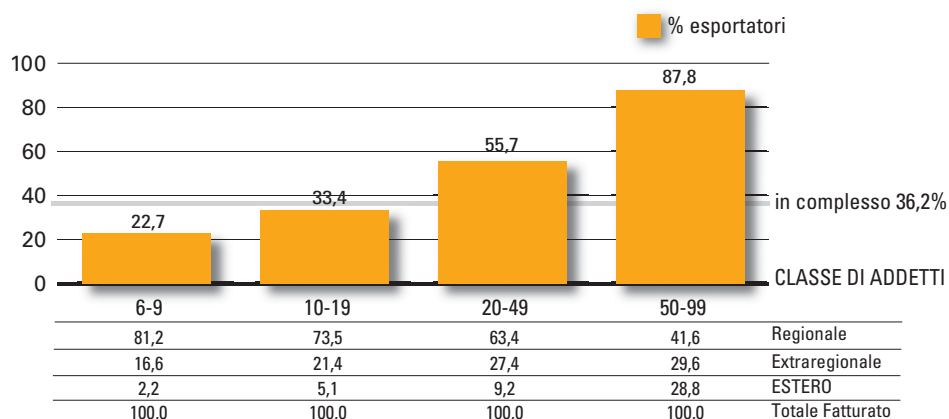
# Aree di mercato

AREE DI MERCATO DELLA SUBFORNITURA (% fatturato)



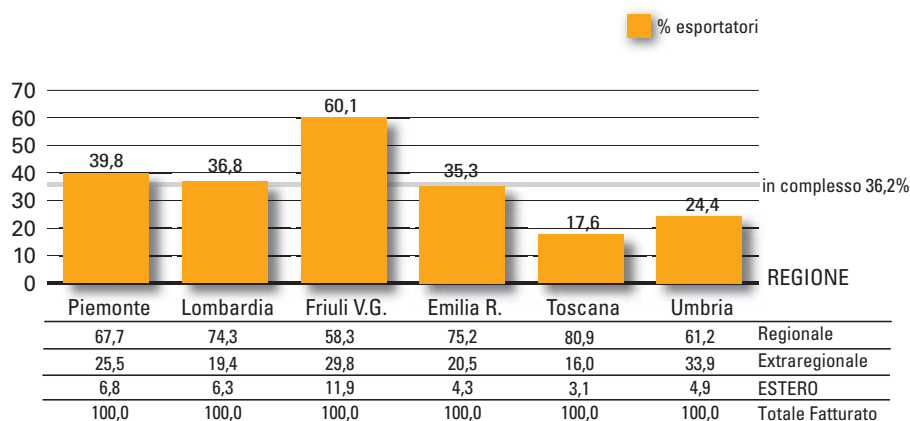
AREE DI MERCATO DELLA SUBFORNITURA

(ripartizione del fatturato e % di esportatori)



AREE DI MERCATO DELLA SUBFORNITURA

(ripartizione del fatturato e % di esportatori)



La quota di fatturato che un subfornitore normalmente realizza con committenti della propria regione continua a mantenersi elevata (73%). La parte residua del giro d'affari è attivata in larga parte da clienti localizzati in altre regioni italiane (21,1%), mentre, la componente estera si attesta sul 5,9%. Le quote rilevate per i diversi mercati non si discostano in modo significativo da quelle evidenziate nella precedente rilevazione.

La dipendenza dalla domanda regionale si riduce in misura progressiva al crescere delle dimensioni aziendali. Il legame con le industrie presenti sul territorio è particolarmente forte per le aziende con meno di 20 addetti (dove la componente regionale concorre per oltre i tre quarti alla formazione del giro d'affari), mentre si riduce significativamente per le dimensioni maggiori: nelle aziende con più di 50 addetti la quota regionale si riduce sensibilmente fino al 41,6% del fatturato.

Con le dimensioni aziendali si correla significativamente anche la quota dell'export. Il peso della domanda estera sul fatturato delle aziende con meno di 10 addetti si attesta, infatti, in media, intorno a poco più del 2% mentre supera il 28% tra le aziende con 50 o più addetti.

A livello regionale il Friuli Venezia Giulia è l'area con la maggiore presenza all'estero (60,1%) e con la più elevata quota di fatturato media esportata (11,9%). Seguono il Piemonte e la Lombardia dove oltre il 35% delle imprese opera per committenti esteri, con quote export superiori al 6%. Per le rimanenti realtà territoriali, Emilia Romagna, Toscana e Umbria, vi è da segnalare un leggero incremento, rispetto al 2007, della percentuale di aziende attive sui mercati esteri e un lieve innalzamento della quota export per Emilia Romagna e Umbria.



# Mercati esteri

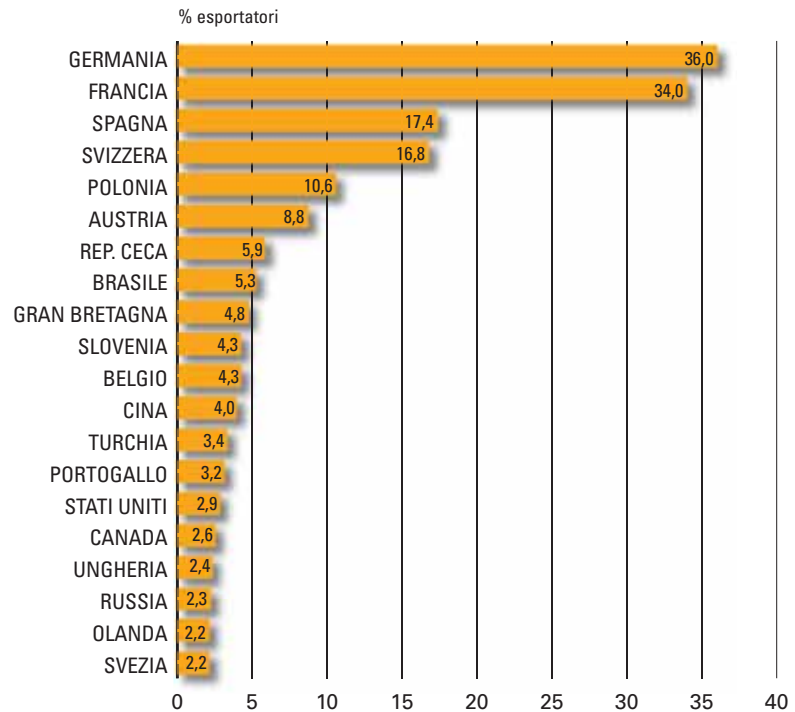
La propensione della subfornitura a privilegiare relazioni di mercato a corto raggio si manifesta anche nella dimensione internazionale dell'attività. Le imprese presenti sui mercati extraeuropei continuano ad essere in numero molto ridotto. Per quanto riguarda i principali paesi acquirenti extraeuropei figurano, tra l'8° e il 16° posto della graduatoria, Brasile, Cina, Stati Uniti e Canada e coinvolgono una percentuale di esportatori piuttosto limitata.

Tra i mercati esteri che attivano con maggior frequenza rapporti di subfornitura con aziende italiane si collocano nelle prime posizioni della graduatoria i due mercati di riferimento tradizionali dell'export del nostro paese: Germania (36% degli esportatori) e Francia (34%). Considerando che la quota complessiva delle aziende esportatrici corrisponde a più di un terzo del totale, si può rilevare che la committenza tedesca e quella francese offrono opportunità di mercato per più di un subfornitore su dieci.

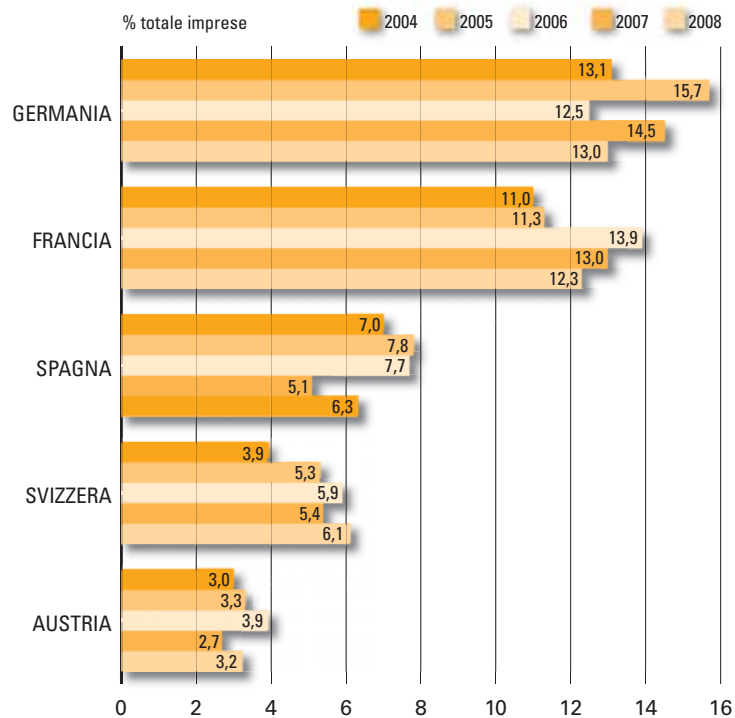
La graduatoria dei paesi verso i quali si orientano le imprese italiane di subfornitura tecnica non presenta variazioni di rilievo rispetto allo scorso anno: in prima posizione rimane la Germania seguita dalla Francia; si sono invertite invece le posizioni di Spagna e Svizzera.

L'area dell'allargamento ad Est della UE, considerata nel suo complesso, rappresenta ormai un mercato per almeno un esportatore su dieci. Accanto alla Polonia, che mantiene l'ottimo quinto posto che aveva già nella scorsa rilevazione, assumono un ruolo di tutto rispetto la Repubblica Ceca, che migliora il suo posizionamento dal 11° al 7° posto, la Slovenia e l'Ungheria che sale al 17°.

## MERCATI ESTERI

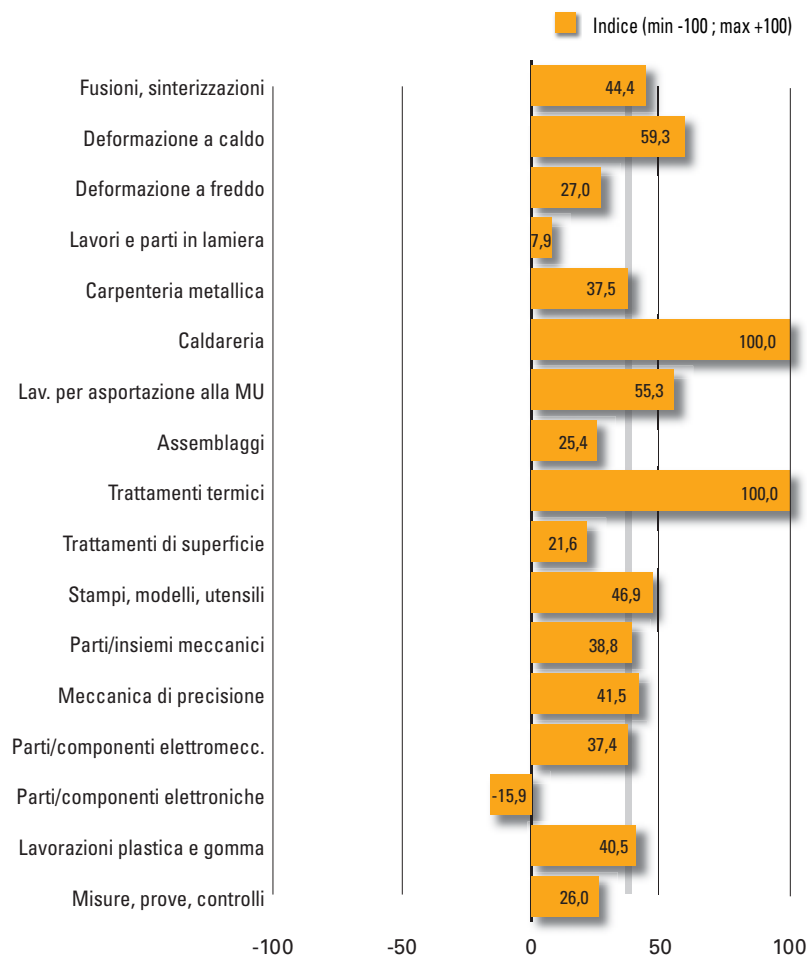
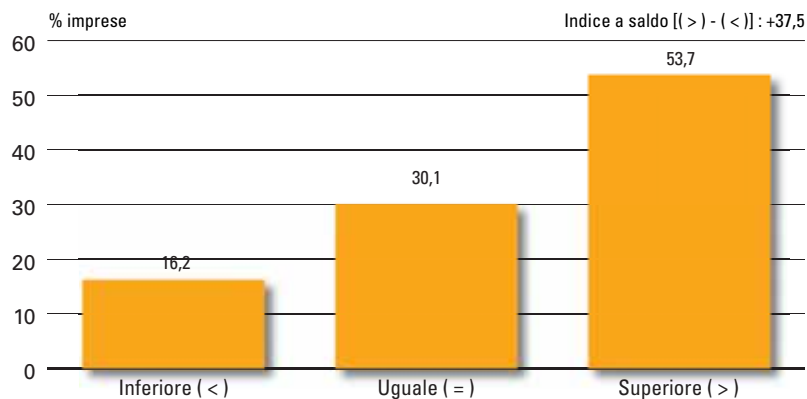


## PRESENZE NEI PRINCIPALI MERCATI



# I risultati del 2007

## ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ 2007 RISPETTO AL 2006



Nel corso del 2007 l'attività delle imprese di subfornitura tecnica ha registrato nel suo insieme una buona tenuta. L'indice calcolato a saldo (+37,5) sintetizza l'andamento positivo con il quale si è chiuso l'ultimo esercizio.

Con il 2007 prosegue, anche se in misura più contenuta rispetto al 2006 che aveva registrato un indice a saldo pari a + 45,4, il trend positivo evidenziato nella scorsa rilevazione.

Le imprese che nel 2007 hanno potuto realizzare incrementi dell'attività sono, infatti, il 53,7% contro il 16,2% di subfornitori



che, invece, hanno subito una contrazione dei loro livelli di attività rispetto al 2006. Le imprese rimanenti (30,1% del totale), nel 2007 hanno mantenuto i loro livelli di attività allineati con quelli dell'anno precedente.

L'andamento favorevole dell'attività contraddistingue, sia pure in misura differenziata, la quasi totalità dei comparti, con punte accentuate per le aziende che operano nella caldareria e nei trattamenti termici (per tali settori il trend positivo registra un indice addirittura pari a 100). Di segno positivo, anche se con indici più contenuti, sono anche gli andamenti che si registrano nei comparti

della deformazione a caldo (59,3) delle lavorazioni per asportazione alla macchina utensile (55,3), degli stampi, modelli, utensili (46,9). L'unico comparto che presenta un indice di segno negativo (-15,9) è quello della produzione di parti e componenti elettroniche, dove prevalgono le aziende che nel 2007 hanno visto diminuire il livello della loro attività.

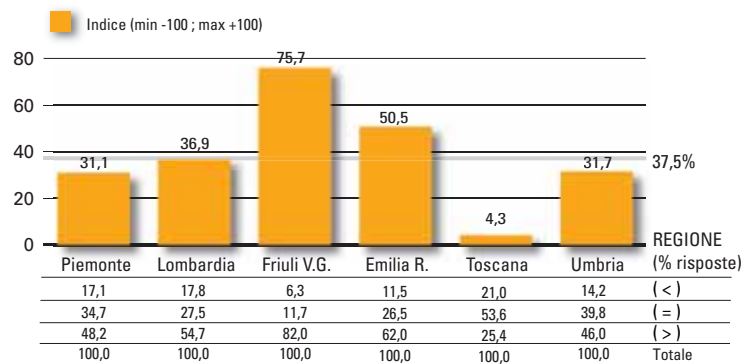
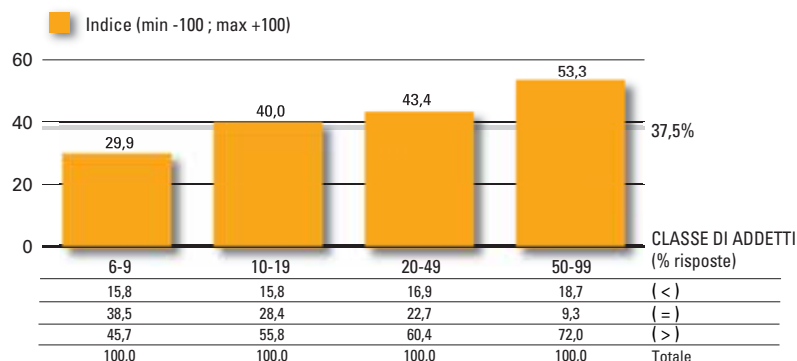
La dinamica positiva del 2007 interessa in primo luogo le aziende con 50 o più addetti: in questo ambito gli operatori che hanno evidenziato un aumento dell'attività sono il 72% a fronte del 18,7% che ha invece registrato una situazione in calo.



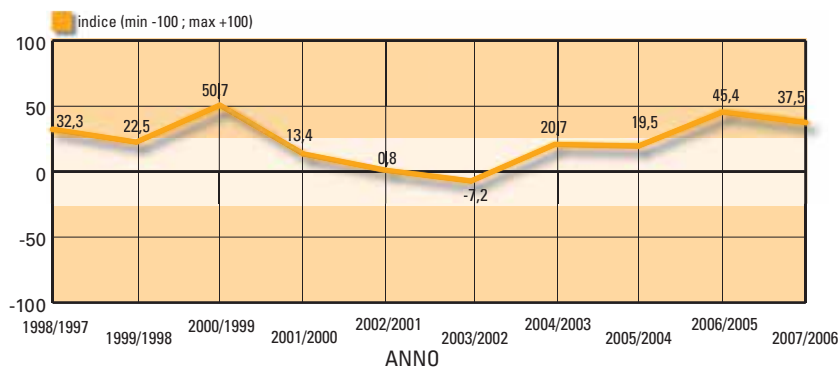
Anche al di sotto della soglia dei 50 addetti la tendenza si mantiene positiva, ma in questo caso appare più ampia la quota di operatori per i quali nel 2007 l'attività è rimasta stabile.

I consuntivi del 2007 appaiono di segno positivo in tutte le regioni considerate dall'Osservatorio. Da segnalare il dato del Friuli Venezia Giulia dove l'indice +75,7 traduce il fatto che l'82% delle aziende ha fatto registrare un miglioramento dei livelli di attività. La Toscana, invece, è la regione dove la crescita è stata più contenuta +4,3.

## ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ 2007 RISPETTO AL 2006

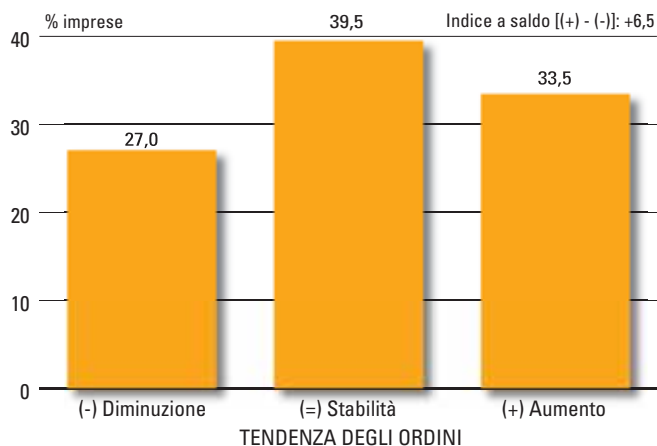


## ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ (Serie Storica)

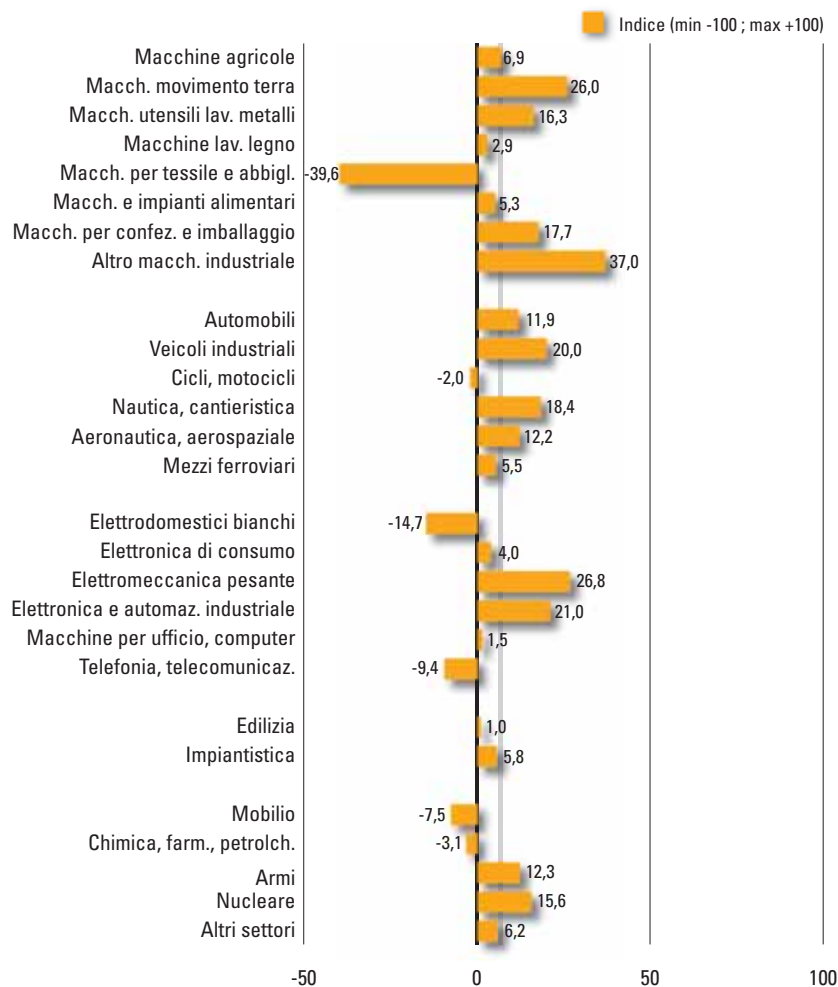


# Gli ordini nel 2008

## TENDENZA DEGLI ORDINI RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE



## TENDENZA DEGLI ORDINI PER SETTORE DI SBOCO



La situazione degli ordini ricevuti dalle imprese, rilevata a metà del 2008 e confrontata con quella in essere nello stesso periodo dell'anno precedente, evidenzia una situazione di stabilità, infatti, quasi 40 imprese su 100 hanno un portafoglio ordini stabile rispetto allo scorso anno. L'indice calcolato a saldo, che riassume l'evoluzione degli ordini, è comunque positivo (+6,5) in quanto, su 100 aziende, 33 hanno un portafoglio ordini superiore a quello dello scorso anno, mentre 27 regi-



strano ordini in calo. Rispetto alla situazione in essere nello stesso periodo dell'anno precedente, tuttavia, l'andamento in crescita è decisamente più contenuto. L'indice 2007, infatti, era pari a +32,7.

Il rallentamento della crescita del portafoglio ordini è determinato dall'andamento negativo degli ordini che ha caratterizzato soprattutto il settore del macchinario tessile (-39,6), ma anche la produzione di elettrodomestici bianchi (-14,7), la telefonia (-9,4), il mobilio (-7,5), la chimica (-3,1) e i cicli e motocicli (-2).

Negli altri settori del mercato della subfornitura tecnica permane, invece, un incremento della domanda più o meno accentuato. Particolarmente positivo è l'aumento degli ordini che provengono dai settori del mac-



chinario industriale, dell'elettromeccanica pesante, dell'elettronica e automazione industriale e dei veicoli industriali.

In termini di dimensione d'impresa, si rileva una diminuzione degli ordini nelle imprese fino a 9 dipendenti (-2,6).

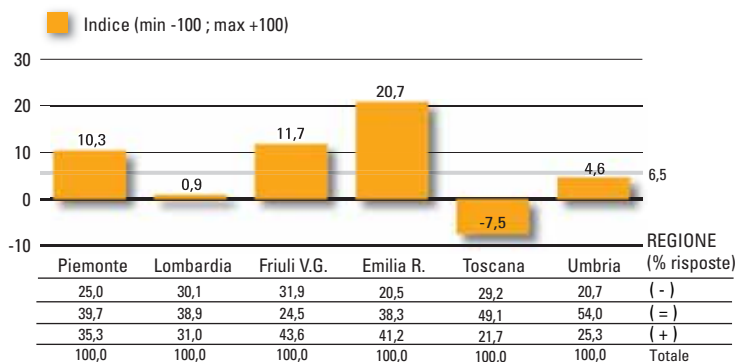
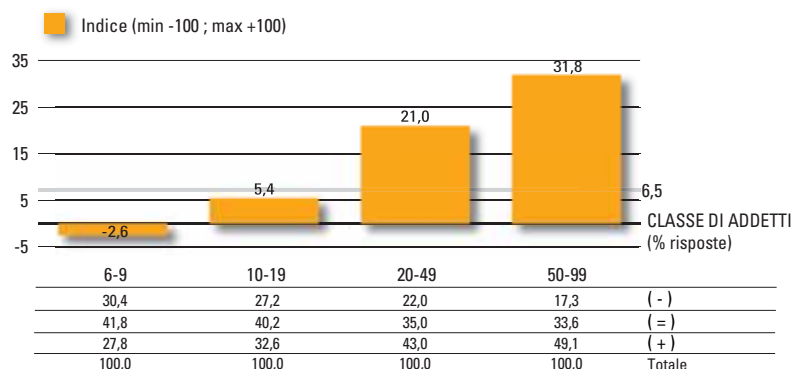
L'indice 2008, invece, cresce nelle altre classi dimensionali: si passa, infatti, da +5,4 delle imprese tra 10 e 19 addetti, a +21 di quelle fino a 50 unità a +31,8 delle imprese sopra ai 50 addetti. Al di sopra dei 50 addetti le situazioni di ordini in aumento raggiungono circa la metà del totale (49,1%).

Confrontando i dati su base territoriale si osserva che il profilo positivo assunto dall'evoluzione del portafoglio ordini caratterizza le realtà regionali con diversa

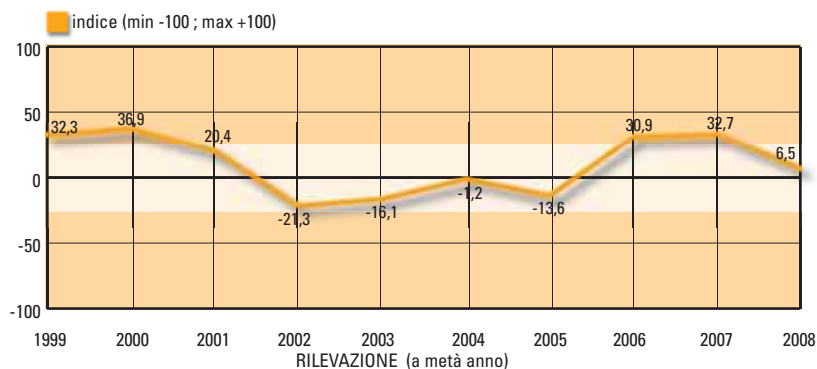


intensità. Fa eccezione la Toscana che registra un trend negativo (-7,5). L'andamento degli ordini si presenta maggiormente positivo per i subfornitori dell'Emilia Romagna (+20,7), del Friuli Venezia Giulia (+11,7), dove vi è anche la più alta percentuale di imprese che segnalano ordini in aumento (43,6%) e del Piemonte (+10,3). Meno marcato il trend positivo per Umbria (+4,6) e Lombardia (+0,9).

## TENDENZA DEGLI ORDINI RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE

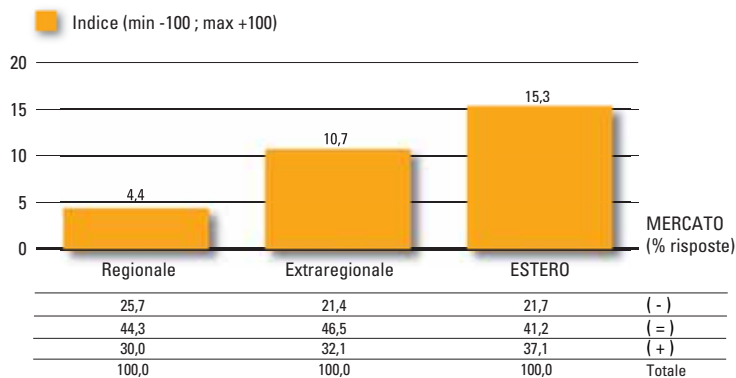


## TENDENZA DEGLI ORDINI RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE (Serie Storica)



# La provenienza degli ordini

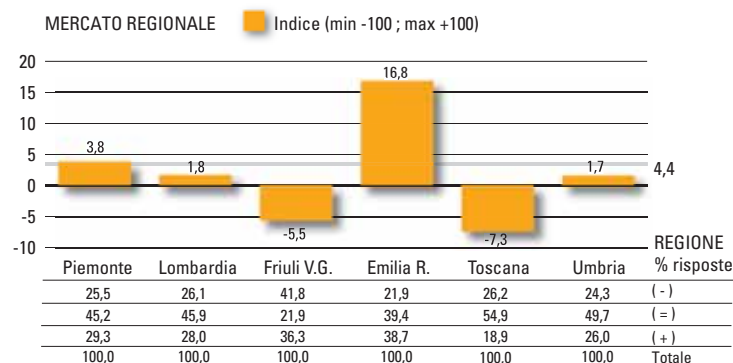
## TENDENZA DEGLI ORDINI PER AREA DI MERCATO



A metà del 2008 tutte le componenti della domanda presentano un indice moderatamente positivo. L'aumento risulta maggiore per gli ordini provenienti dal mercato estero (+15,3), e dal territorio nazionale (+10,7); più contenuta, invece, l'espansione degli ordini da parte dei committenti della propria regione (+4,4).

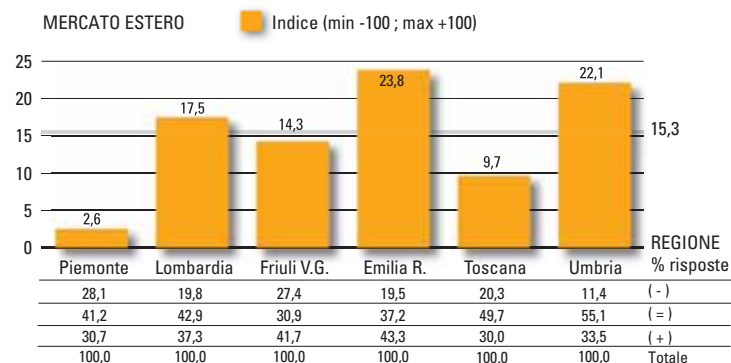
Praticamente in tutte le regioni monitorate dall'Osservatorio gli ordini dei committenti esteri sono stati caratterizzati da un trend positivo. Il contributo della componente estera risulta particolarmente significativo per i subfornitori dell'Emilia Romagna

## TENDENZA DEGLI ORDINI (mercato regionale)



(+23,8) e dell'Umbria (+22,1). Il Piemonte registra, invece, un andamento meno dinamico rispetto alle altre regioni (+2,6).

## TENDENZA DEGLI ORDINI (mercato estero)



L'andamento positivo degli ordini provenienti dalla domanda nazionale ha contraddistinto in maniera più accentuata l'Emilia Romagna (+29,5), dove si registra anche la percentuale più alta di imprese che hanno dichiarato ordini nazionali in aumento (47,5%), e il Friuli Venezia Giulia (+23,3).

Le imprese che hanno maggiormente beneficiato dell'aumento degli ordini provenienti dalla committenza locale sono di nuovo quelle dell'Emilia Romagna (+16,8). Per Toscana e Friuli Venezia Giulia invece il portafoglio ordini regionale è stato in calo (rispettivamente -7,3 e -5,5).

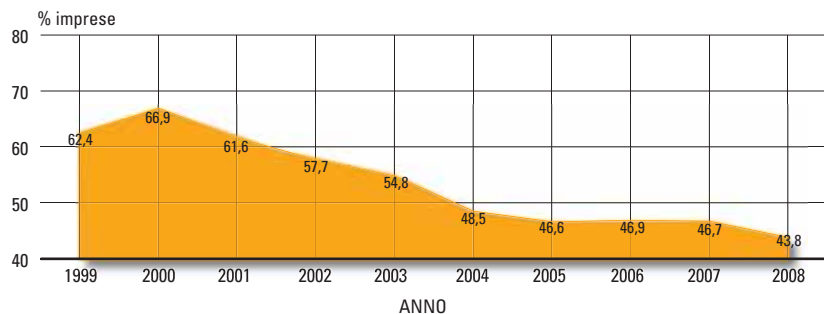
# Programmi di investimento

Le aziende che dichiarano di avere in corso significativi programmi di investimento sono solo il 43,8%, con una lieve flessione rispetto al 46,7% della scorsa rilevazione. Il calo del numero di aziende con investimenti in corso non è tuttavia un dato contingente: è infatti ormai l'ottavo anno consecutivo che l'Osservatorio registra un costante calo della propensione a investire, con un assestamento su cifre sempre più distanti dal picco (66,9%) che si era registrato nel 2000. Il rallentamento degli investimenti incide in misura più marcata sulle iniziative destinate a aumentare la capacità produttiva (la quota di imprese impegnate su questo fronte si è ridotta in un anno di 5 punti percentuali) e a migliorare la qualità e l'affidabilità (riduzione di circa 3 punti percentuali). In lieve flessione, ma sostanzialmente in linea con il dato relativo al 2007, anche la percentuale di imprese che investono per aumentare la produttività e l'efficienza e per migliorare l'ambiente di lavoro e la sicurezza. Stabile, invece, la percentuale di operatori che investono per introdurre nuove lavorazioni o prodotti (14,7%) e ridurre gli effetti dell'inquinamento (7,3%). Come già osservato in passato, la propensione ad investire aumenta al crescere delle dimensioni. Infatti, la quota di aziende con programmi di investimento in corso sale dal 33,1% delle aziende con meno di 10 addetti all'80,3% di chi conta più di 50 addetti, in tale fascia si registrano annualmente continui incrementi. A livello territoriale, le regioni dove la proporzione di aziende che investono risulta più elevata sono il Friuli Venezia Giulia (56,5%, in aumento rispetto alla scorsa rilevazione di 1,1 punto percentuale) e l'Emilia Romagna (52,5%, in lieve aumento rispetto all'anno scorso di 0,8 punti percentuali). In forte calo, invece, la propensione all'investimento in Toscana (solo il 15% delle imprese, con una riduzione rispetto al 2007 di ben 22,7 punti percentuali).

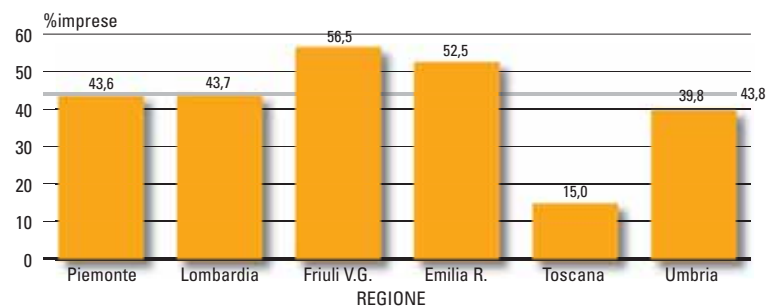
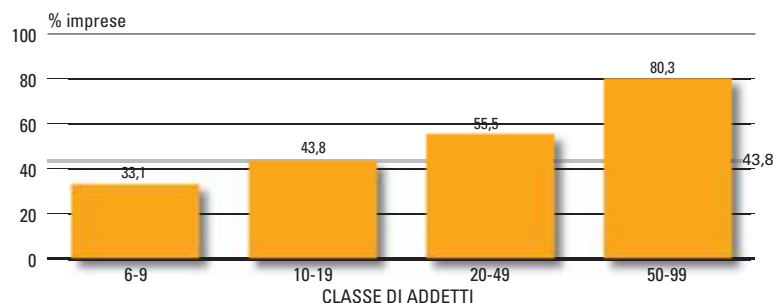
## INVESTIMENTI IN CORSO



## INVESTIMENTI IN CORSO (serie storica)



## INVESTIMENTI IN CORSO



# Risorse **umane**



In questi ultimi anni le imprese hanno vissuto molteplici cambiamenti derivanti da situazioni congiunturali esterne, non sempre favorevoli. Ogni imprenditore ha cercato e cerca tuttora di adeguarsi al mercato mettendo in atto le strategie che più reputa corrette e risolutive. I provvedimenti presi possono riguardare ciò che concerne le relazioni fuori dall'impresa ma anche e soprattutto il mondo dentro all'azienda, governato dalle risorse umane. Ed è proprio il tema delle risorse umane che quest'anno e per la prima volta guida il Focus dell'Osservatorio della Subfornitura Tecnica. Il Focus attraverso l'analisi della dimensione d'impresa e delle sue variazioni nel corso del triennio 2004-2007, delle scelte strategiche, delle aree funzionali soggette ai cambiamenti e delle previsioni per il futuro si pone l'obiettivo di capire la rilevanza delle risorse umane all'interno dell'impresa di subfornitura tecnica. Agire attivamente sull'organizzazione dell'azienda può essere, a tutti i livelli dimensionali, una vera e propria arma strategica. Gestire in maniera organizzata e ragionata le risorse umane, seguire il processo di formazione dei lavoratori in maniera costante permette di raggiungere obiettivi importanti e decisivi per il futuro dell'impresa. Le scelte di aumentare l'organico, di licenziare personale, di riconvertire i lavoratori già presenti in azienda non sono scelte banali ma vere e proprie strategie che possono portare l'impresa verso nuove produzioni, nuovi mercati e nuove prospettive. Le risorse umane non sono un onere per l'azienda ma una carta vincente se la si utilizza al meglio.



# Qualifica e formazione degli addetti

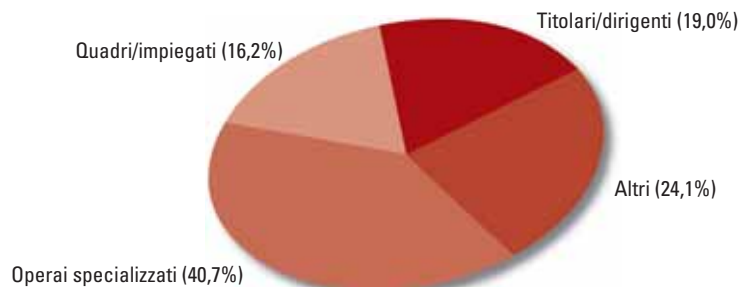
L'Osservatorio 2008 ha permesso di delineare un quadro esaustivo sulla composizione del personale nelle imprese di subfornitura italiane. Il personale impiegato nella subfornitura tecnica è costituito prevalentemente (ben il 40,7%) da operai specializzati/qualificati (dato non affatto sorprendente vista la natura delle imprese osservate). Il 24,1% del personale è costituito da personale generico, apprendisti e da addetti con altre tipologie di qualifiche professionali. Il 19,0% è invece costituito da titolari e dirigenti, mentre il restante 16,2% è formato da quadri e impiegati.

Analizzando la composizione degli addetti per classe dimensionale emerge che le imprese più piccole, vale a dire quelle che annoverano tra i 6 e i 9 addetti, registrano la percentuale più alta di titolari e soci (29,8%). Il peso dei titolari e soci è, infatti, inversamente correlato al numero di addetti: dall'elevata quota delle piccole imprese si passa a un residuale 3,6% delle imprese con oltre 50 addetti. Anche la quota di quadri/impiegati amministrativi e apprendisti è inversamente correlata alla dimensione di imprese: più le imprese sono grandi minore è il peso assunto dalle suddette qualifiche.

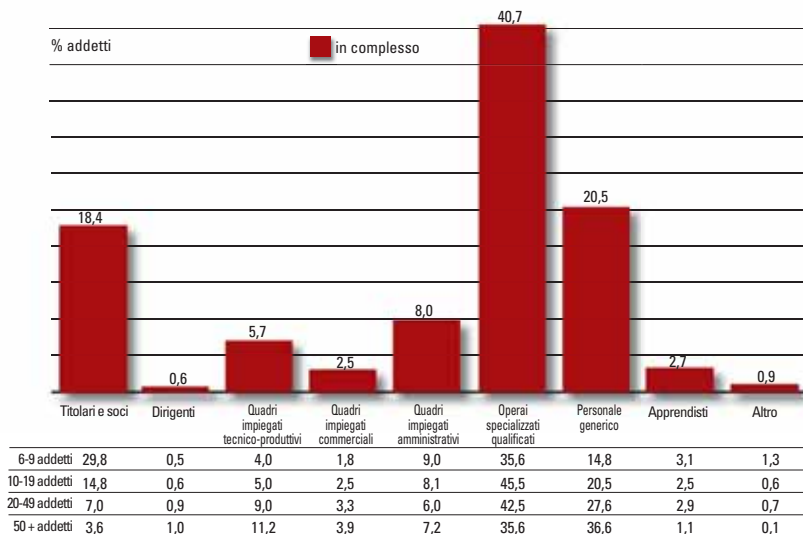
Al contrario, i dirigenti, i quadri/impiegati tecnico-produttivi, i quadri/impiegati commerciali e gli apprendisti risultano crescere al crescere del numero degli addetti delle imprese di subfornitura. Per quanto riguarda, invece, il numero di operai specializzati/qualificati in relazione alla dimensione di impresa sembra non esserci alcun tipo di correlazione: si evidenzia solamente una maggior presenza nelle classi 10-19 addetti e 20-49 addetti.

La composizione del personale non sembra aver subito variazioni consistenti nell'arco del triennio 2004-2007. Le variazioni più significative hanno riguardato uno spostamento verso una maggiore specializzazione, ovvero

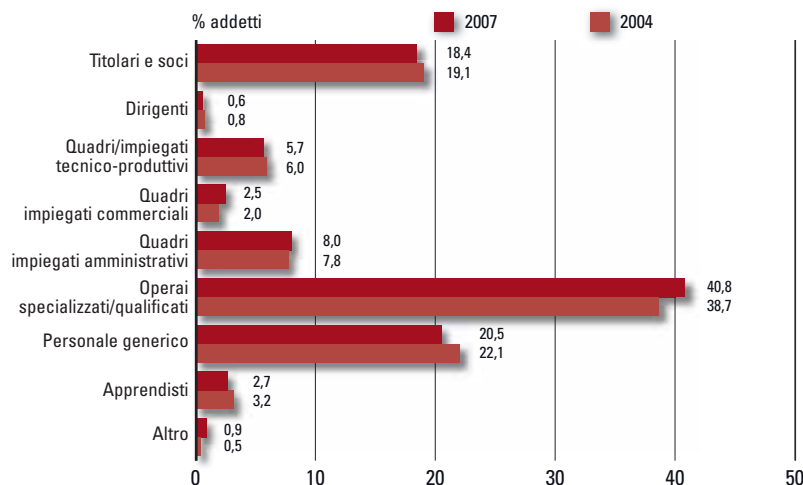
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (% addetti)



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER QUALIFICA PROFESSIONALE



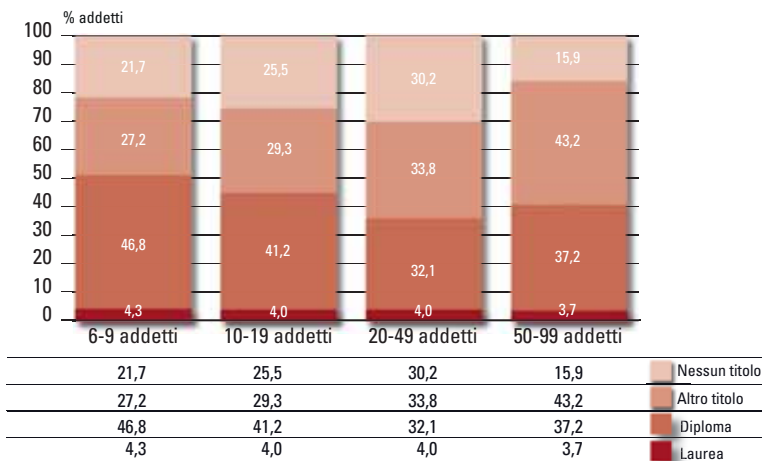
VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NELL'ARCO DI UN TRIENNIO



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO (% addetti)



TITOLO DI STUDIO PER DIMENSIONE AZIENDALE



GLI OCCUPATI NELLE IMPRESE DI SUBFORNITURA PER QUALIFICA PROFESSIONALE E TITOLO DI STUDIO (% addetti)

	Laurea	Diploma	Altro titolo di studio	Nessun titolo di studio	Totale addetti
<b>Titolari e soci</b>	1,7	9,9	3,7	3,1	18,4
<b>Dirigenti</b>	0,1	0,3	0,2	0,0	0,6
<b>Quadri/impiegati tecnico-produttivi</b>	0,6	3,8	0,8	0,4	5,7
<b>Quadri/impiegati commerciali</b>	0,4	1,6	0,4	0,2	2,5
<b>Quadri/impiegati Amministrativi</b>	0,5	5,9	1,3	0,3	8,0
<b>Operai specializzati/ qualificati</b>	0,2	13,9	14,9	11,8	40,8
<b>Personale generico</b>	0,2	4,7	7,8	7,8	20,5
<b>Apprendisti</b>	0,0	1,2	0,7	0,8	2,7
<b>Altro</b>	0,5	0,1	0,2	0,1	0,9
<b>Totale</b>	4,1	41,4	30,0	24,5	100,0

l'aumento del numero di operai specializzati/ qualificati e il decremento di quello del personale generico (rispettivamente +2,1 e -1,6 punti percentuali). Per quanto concerne le altre qualifiche, le variazioni sono contenute al di sotto di 1 punto percentuale.

Il personale impiegato nelle imprese di subfornitura tecnica è per il 41,4% costituito da personale diplomato, mentre solo il 4,1% ha una laurea. La tipologia di studi effettuati prima di entrare nel mondo del lavoro sembra comunque non assumere una particolare rilevanza: il 24,5% del personale, infatti, non ha alcun titolo di studio.

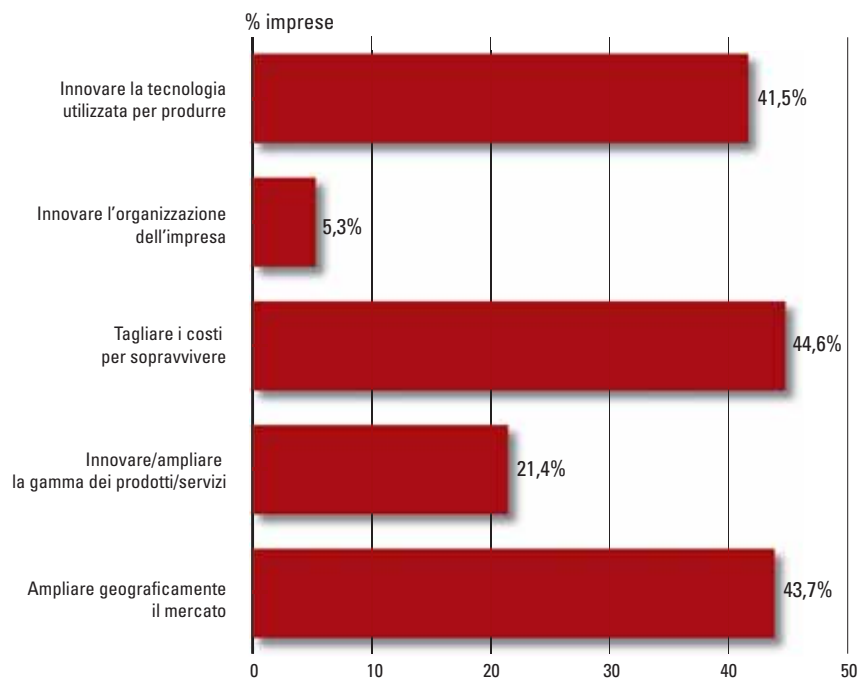
Analizzando la tipologia di titolo di studio per dimensione aziendale, poi, emerge che nelle imprese di subfornitura più piccole (6-9 addetti e 10-19 addetti) è più elevata la quota di addetti diplomati (rispettivamente 48,8 % e 41,2%). Inoltre, le imprese con meno di 9 addetti sono anche quelle in cui è presente la quota più consistente di personale laureato (4,3%). Nelle imprese con 20-49 addetti, esiste invece una certa omogeneità nelle proporzioni: il 33,8% degli addetti ha un titolo di studioprofessionale, il 32,1% ha conseguito il diploma e il 30,2% non ha alcun titolo. Nelle imprese più grandi solo il 15,7% non ha alcun titolo. Per contro, esiste, in questa classe, una quota rilevante di personale con un titolo di studio diverso dal diploma (43,2%).

Se si guarda anche alla qualifica professionale si riscontra che l'1,7% degli addetti è costituito da titolari o soci laureati, il 9,9% da titolari o soci diplomati, l'11,8% da operai senza alcun titolo, il 13,9% da operai diplomati e il 14,9% da operai con altro titolo di studio. Si registra, poi un 7,8% composto da personale generico diplomato e una quota equivalente composta da personale generico senza alcun titolo.

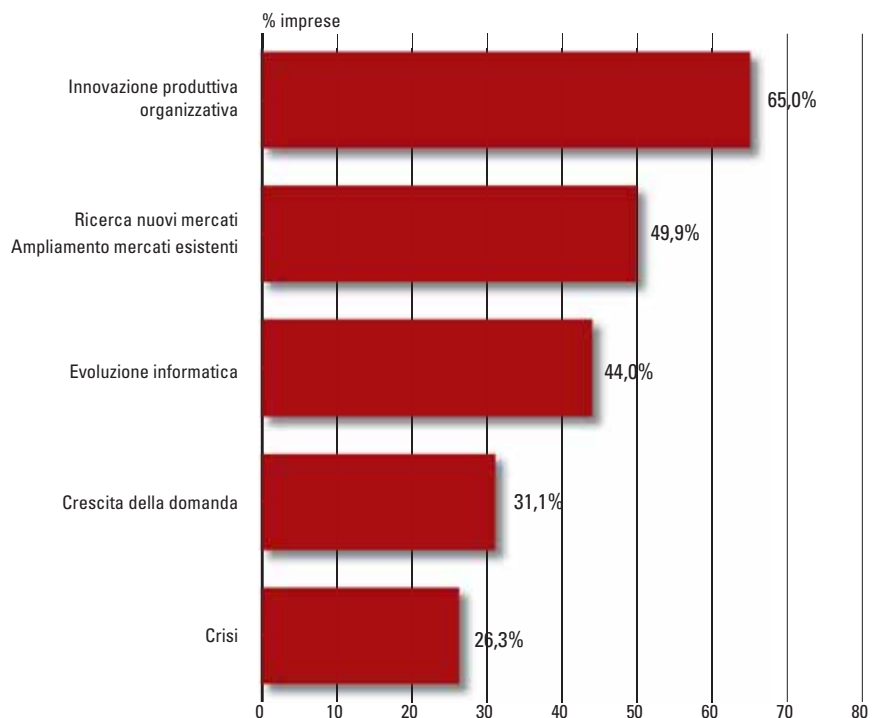
# Politiche aziendali per le risorse umane

Si è chiesto agli imprenditori di esprimersi riguardo alle loro priorità rispetto alle politiche e alle strategie aziendali. Il 44,6% delle imprese annovera tra le priorità il taglio dei costi per sopravvivere: le difficoltà che le imprese hanno incontrato in questi ultimi anni hanno marcatamente segnato le scelte strategiche e inevitabilmente anche le scelte riguardanti il personale. Il 41,5% finalizza le proprie scelte strategiche (talora in abbinamento con altro) all'innovazione della tecnologia utilizzata nelle fasi produttive. Il processo di produzione è, infatti, il fulcro delle attività di subfornitura ed è naturale quindi che tra le priorità vi sia quella di apportare innovazioni tali da migliorarne l'efficienza. Il 43,7% colloca tra le sue priorità l'ampliamento (in senso prettamente geografico) del mercato. Il cercare nuovi committenti oltre i consueti confini geografici sembra essere una delle strade da percorrere obbligatoriamente per mantenere l'attività su certi livelli o per aumentare il volume di affari. Il 21,4% degli imprenditori, invece, ha scelto di focalizzare l'attenzione sull'innovazione e/o l'ampliamento della propria gamma di prodotti e servizi. Alle imprese si è domandato, poi, quali fossero gli aspetti, le situazioni che più di altre hanno richiesto interventi sul personale. Quasi 7 imprese su 10 hanno segnalato di essersi trovate di fronte alla necessità di effettuare interventi che hanno coinvolto il personale per poter realizzare compiutamente innovazioni produttive e/o organizzative. La metà delle imprese è intervenuta sul personale in concomitanza della ricerca di nuovi mercati e/o dell'ampliamento di quelli esistenti e il 44% per affrontare un'evoluzione dal punto di vista informatico. Solo una percentuale più ristretta di imprese (31,1%) si è, invece, imbattuta in una crescita della domanda che ha richiesto la messa a punto di strategie adatte e una percentuale meno rilevante ha vissuto duri momenti di crisi

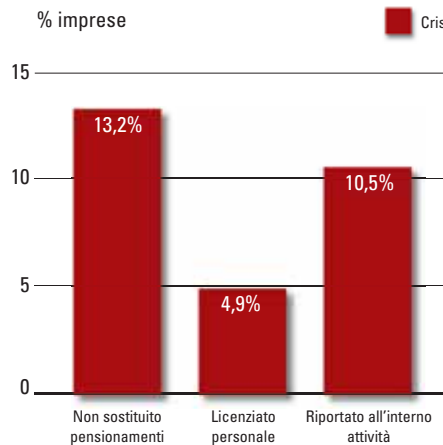
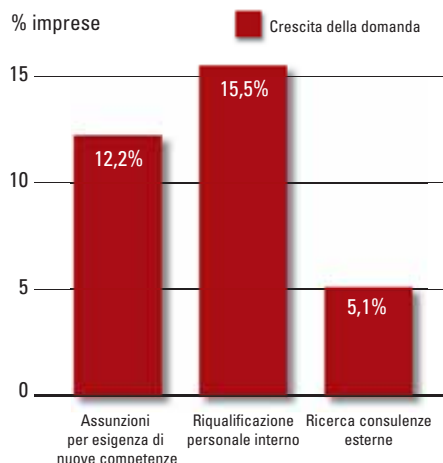
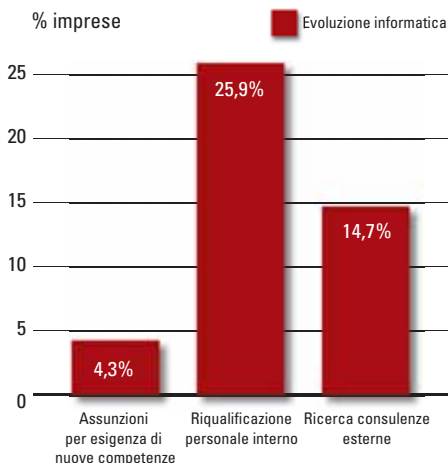
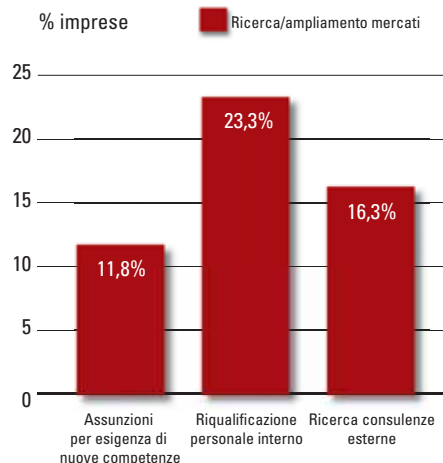
PRIORITÀ NELLE POLITICHE AZIENDALI (% imprese)



ASPETTI CHE RICHIEDONO INTERVENTI SUL PERSONALE



INTERVENTI EFFETTUATI



che non hanno permesso di mantenere i livelli occupazionali del passato (26,3%).

In particolare, gli interventi effettuati sul personale in relazione alle situazioni che maggiormente hanno interessato le imprese di subfornitura sono stati i seguenti:

- **Innovazione produttiva/organizzativa:** le imprese che hanno introdotto innovazioni dal punto di vista della produzione e/o dell'organizzazione, nel 28% dei casi hanno scelto di riqualificare il personale interno e nel 25,2% dei casi di assumere spinti dall'esigenza di trovare nuove competenze. Solo il 15,1% delle imprese si è rivolto a consulenze esterne per colmare le carenze interne all'azienda.

- **Ricerca/ampliamento mercati:** chi si è trovato a cercare nuovi clienti o ampliare i suoi mercati di riferimento nel 23,3% dei casi è intervenuto riqualificando il personale interno. Rispettivamente il 16,3% e l'11,8% delle imprese si sono rivolte a consulenti esterni e hanno assunto personale con competenze adatte.

- **Evoluzione informatica:** le imprese che hanno dovuto affrontare trasformazioni dal punto di vista informatico hanno prevalentemente intrapreso la strada della riqualificazione (25,9%). Nel 14,7% dei casi hanno ricercato consulenze esterne, mentre solo il 4,3% delle aziende ha assunto nuovo personale per colmare le carenze interne.

- **Crescita della domanda:** le imprese di subfornitura che hanno registrato una crescita della domanda, ma che non avevano messo a punto alcuna strategia, hanno prevalentemente riqualificato il personale interno (15,5%) e assunto nuovi lavoratori (12,2%). In misura minore si sono rivolti a consulenti esterni (5,1%).

- **Crisi:** le imprese che si sono scontrate con la dura realtà della crisi hanno perlopiù deciso di non sostituire i pensionamenti (13,2%) e/o di riportare all'interno attività che erano state esternalizzate (10,5%). Solo una percentuale minima di aziende (4,9%) ha licenziato del personale.



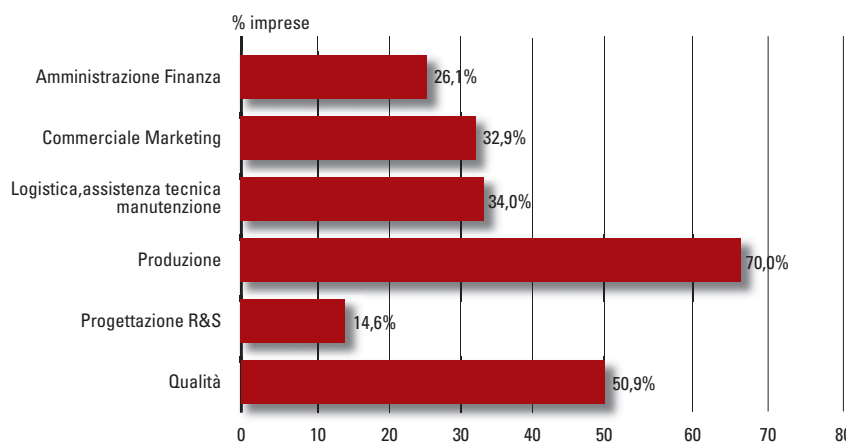
# Aree strategiche e interventi sulle risorse umane

**G**eneralmente esistono, all'interno delle imprese, aree con una valenza strategica particolarmente accentuata. Nel caso delle imprese di subfornitura è l'area produttiva a rivestire questo ruolo cruciale: infatti ben 7 imprese su 10 ritengono che la produzione sia una fra le prime tre aree all'interno dell'impresa ad aver avuto maggior peso nell'evoluzione strategica dell'azienda. Per il 50,9% degli imprenditori è l'area qualità, l'altra area funzionale strategicamente rilevante. Esiste poi un gruppo di imprese che reputa che siano le aree logistica, assistenza tecnica e manutenzione (34%), commerciali e marketing (32,9%), amministrazione e finanza (26,1%) quelle di maggior interesse strategico. Solamente il 14,6% annovera tra le aree rilevanti la progettazione e R&S.

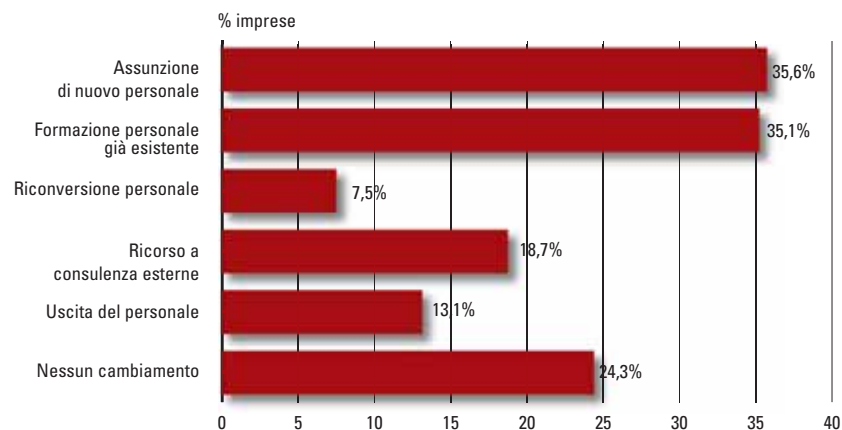
Come si sono mosse le imprese di subfornitura in merito agli interventi riguardanti il personale? Rispettivamente il 35,6% e il 35,1% delle imprese ha assunto nuovo personale e ha formato il personale già presente in azienda. Il 18,7%, poi, è ricorso a consulenze esterne per sopperire alle carenze interne all'impresa. Il 13,1% si è visto, invece, costretto a licenziare il personale, mentre il 7,5% ha attuato una riconversione del personale. Per circa un quarto delle imprese non è stato registrato alcun tipo di cambiamento nell'assetto organizzativo.

L'area produzione è l'area nella quale si registra la percentuale più alta di imprese che hanno assunto nuovi lavoratori (28,3%) ed è, inoltre, l'area in cui il 19,6% delle imprese ha fatto ricorso alla formazione del personale già presente in azienda. Elevata anche la quota delle uscite (11,2%). L'area qualità si contraddistingue, invece, per la rilevante percentuale di imprese che hanno scelto la formazione dei lavoratori (14%) e la più alta quota di aziende che hanno colmato le carenze interne attraverso il ricorso a consulenze esterne (5,5%).

## AREE STRATEGICHE PER L'IMPRESA



## INTERVENTI SULLE RISORSE UMANE

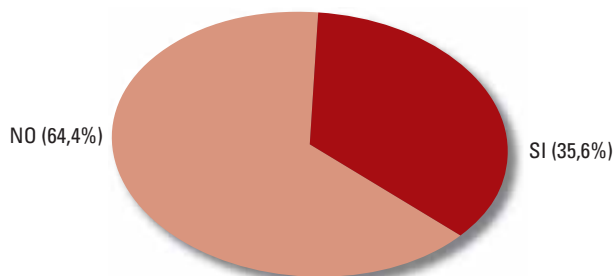


## INTERVENTI SULLE RISORSE UMANE NELLE DIVERSE AREE STRATEGICHE (% imprese)

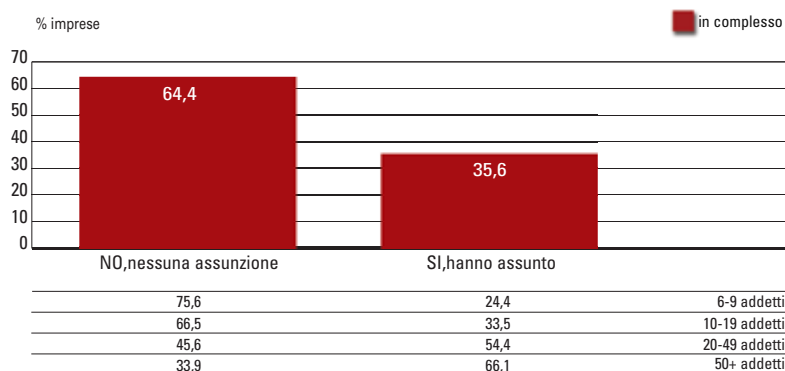
	Assunzione nuovo personale	Formazione personale esistente	Riconversione del personale	Ricorso a consulenze esterne	Uscita di personale	Nessun cambiamento/ area non presente in azienda	Totale
Amministrazione Finanza	4,4	8,2	0,5	3,7	1,5	81,7	100,0
Commerciale Marketing	4,3	6,9	0,8	5,2	0,8	82,1	100,0
Logistica, assistenza tecnica manutenzione	6,6	9,5	2,4	3,0	0,6	77,9	100,0
Produzione	28,3	19,6	3,5	1,4	11,2	36,1	100,0
Progettazione R&S	4,6	4,6	0,8	3,4	1,3	85,2	100,0
Qualità	4,1	14,0	1,9	5,5	0,4	74,2	100,0

# Modalità e problematiche delle assunzioni

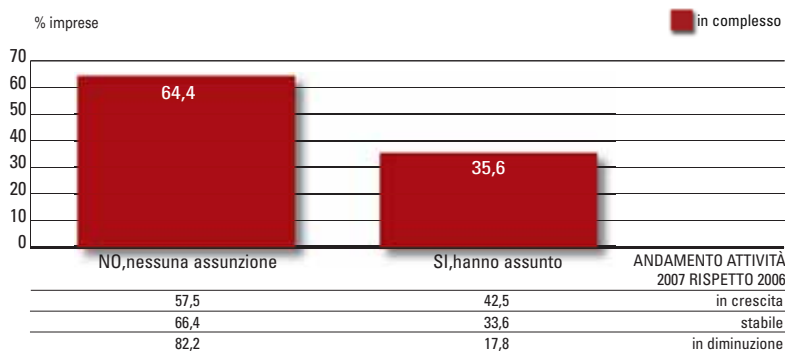
ASSUNZIONE DI NUOVO PERSONALE (% imprese)



ASSUNZIONE DI NUOVO PERSONALE PER DIMENSIONE AZIENDALE



ANDAMENTO ATTIVITÀ 2007 E ASSUNZIONI



Come si è visto, il 35,6% delle imprese di subfornitura ha assunto nuovo personale nell'arco del triennio 2004-2007. A livello territoriale emerge che il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e l'Umbria sono le regioni con una quota sopra la media di imprese che negli ultimi 3 anni hanno visto aumentare il numero di addetti (rispettivamente 46,4%, 45,1% e 43,4%). Diversamente, la Toscana, la Lombardia e il Piemonte registrano percentuali al di sotto del 35,6%, in particolare, il Piemonte raggiunge soltanto quota 30%.

L'assunzione di nuovo personale è direttamente correlata alla classe dimensionale delle imprese e all'andamento dell'attività del 2007 rispetto al 2006.

Per quanto concerne la correlazione con la classe dimensionale, l'evidenza empirica mostra come la percentuale delle imprese che hanno effettuato assunzioni cresca al crescere del numero di addetti. Infatti, se solo un quarto delle imprese tra i 6 e i 9 addetti ha assunto personale negli ultimi 3 anni, ben quasi 7 imprese su 10 con oltre 50 addetti hanno visto crescere il loro numero di lavoratori.

Se si guarda alla correlazione con l'andamento dell'attività nello scorso anno rispetto al 2006, i risultati appaiono confortanti. Il 42,5% delle imprese con un andamento dell'attività in crescita ha assunto personale mentre solo il 17,8% delle imprese con un trend in diminuzione ha inserito nuovo personale nel proprio organico. Tra le imprese con andamento stabile il 33,6% ha deciso di assumere.

Le attività dove sono più diffuse le assunzioni sono quelle relative alla produzione di parti e componenti elettromeccaniche: ben il 51,5% ha assunto personale tra il 2004 e il 2007. Anche le imprese che svolgono

trattamenti termici e lavori di asportazione alla macchina utensile registrano quote di imprese che hanno assunto particolarmente elevate: 48,2% e 46,3%

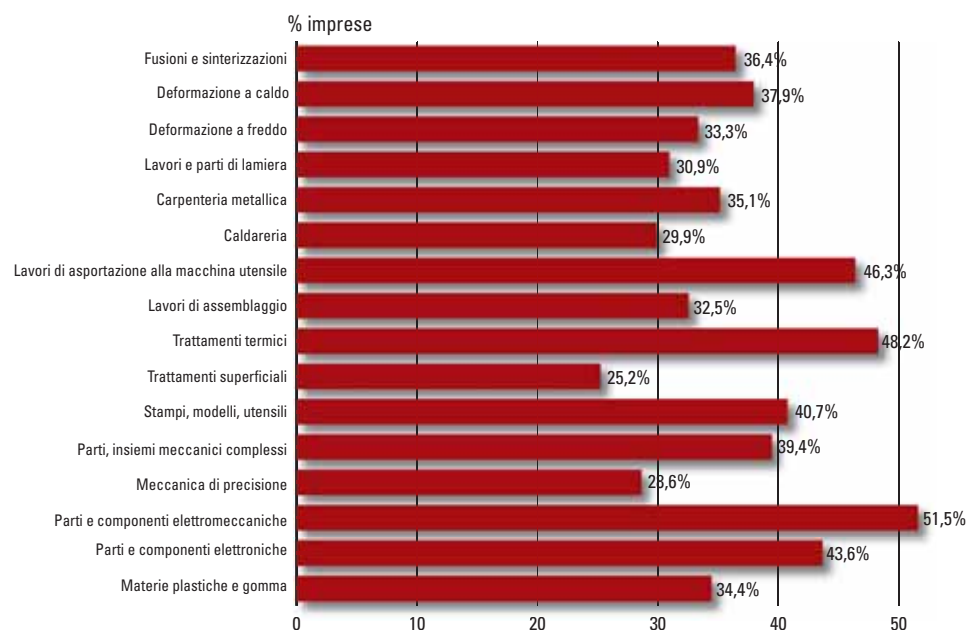
Esiste poi un nutrito gruppo che registra percentuali di imprese che hanno assunto oscillanti tra il 40 e il 30%. Si va infatti dal 39,4% delle imprese che producono parti e insiemi meccanici complessi al 30,9% di chi è attivo nella lavorazione e nella produzione di parti di lamiera. Il fanalino di coda è rappresentato dalle imprese che offrono trattamenti superficiali: solo il 25,2% di queste ha assunto nel triennio 2004-2007.



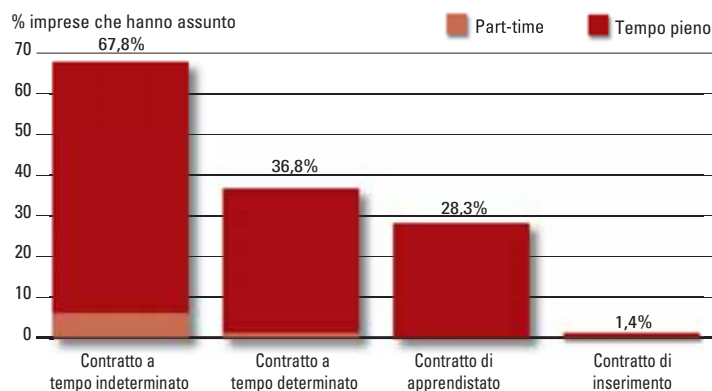
Le imprese che sono state interessate da assunzioni hanno offerto prevalentemente contratti a tempo indeterminato (67,8%). Nel 36,8% dei casi si è scelto invece un inserimento a termine utilizzando il contratto a tempo determinato. Il 28,3% delle imprese ha utilizzato l'apprendistato mentre solo 1 impresa su 10 ha usufruito del contratto di inserimento.

Le imprese hanno incontrato particolari difficoltà nel reperire operai specializzati e qualificati: il 65,1% delle imprese ha denunciato proprio questo tipo di impedimen-

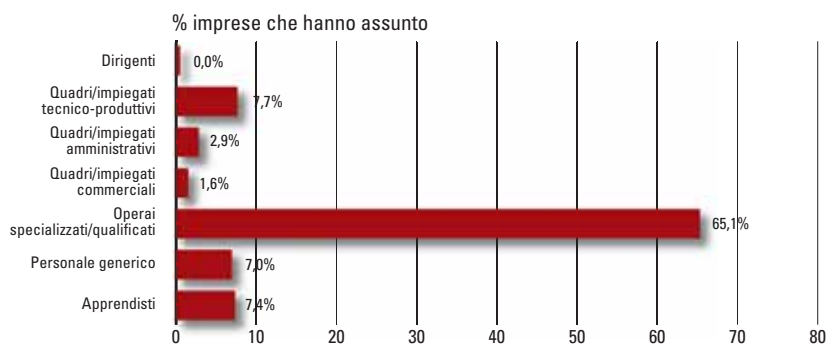
### IMPRESE CHE HANNO ASSUNTO PER ATTIVITÀ PREVALENTE



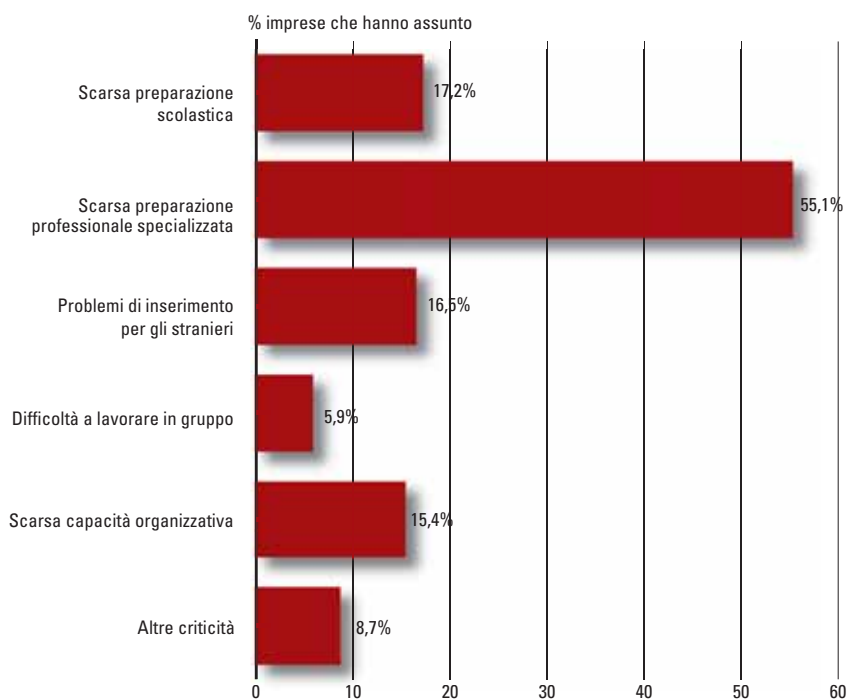
### TIPOLOGIA DI CONTRATTO



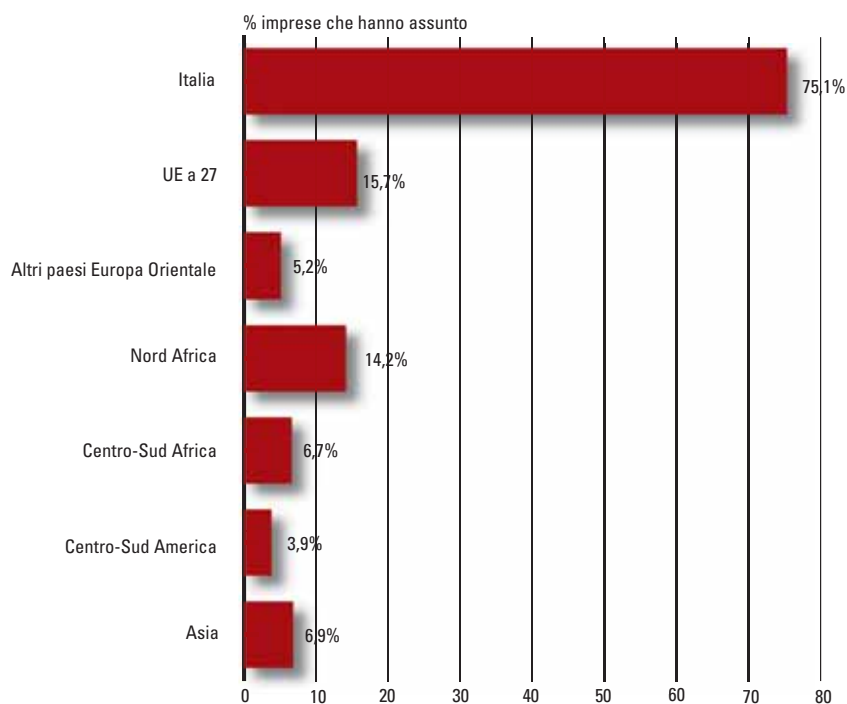
### FIGURE PROFESSIONALI CON DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO



## CRITICITÀ NELL'INSERIMENTO DEL NUOVO PERSONALE



## AREE DI PROVENIENZA DELLE NUOVE FIGURE PROFESSIONALI



to. Il dato non dovrebbe sorprendere dal momento che anche in questo frangente l'Osservatorio 2008 sembra confermare il peculiare orientamento delle imprese di subfornitura alla produzione.

Per quanto concerne le altre figure professionali non emergono particolari criticità ma è bene ricordare che il 7,7% delle imprese ha avuto difficoltà nel reperire quadri e impiegati tecnico-produttivi, il 7,4% apprendisti e il 7% personale generico.

Le imprese che hanno assunto personale nel triennio 2004-2007 denunciano problemi e criticità nell'inserimento del nuovo personale.

Più della metà delle imprese (55,1%) segnala la scarsa preparazione professionale specializzata dei nuovi assunti e il 17,2% lamenta una scarsa preparazione a livello scolastico. Le imprese che, invece, hanno assunto lavoratori stranieri registrano problemi sostanzialmente legati all'integrazione culturale e alla lingua (16,5%). Il 15,4% delle imprese di subfornitura, poi, lamenta una scarsa capacità organizzativa dei neo-assunti e il 5,9% la difficoltà da parte del personale appena inserito a lavorare in gruppo.

È interessante capire a questo punto da dove provengono i lavoratori che sono stati assunti tra il 2004 e il 2007.

Le imprese di subfornitura tecnica hanno prevalentemente assunto personale di origine italiana: il 75,1% delle imprese ha dichiarato, infatti, di aver inserito nel proprio organico lavoratori del nostro paese. Si registra un 15,7% di imprese che ha assunto personale proveniente da uno dei paesi dell'Europa a 27, mentre il 14,2% ha inserito lavoratori del Nord Africa. Il 6,9% annovera lavoratori neo-assunti provenienti da paesi asiatici, il 6,7% dal Centro-Sud Africa e il 5,2% da altri paesi dell'Europa Orientale.

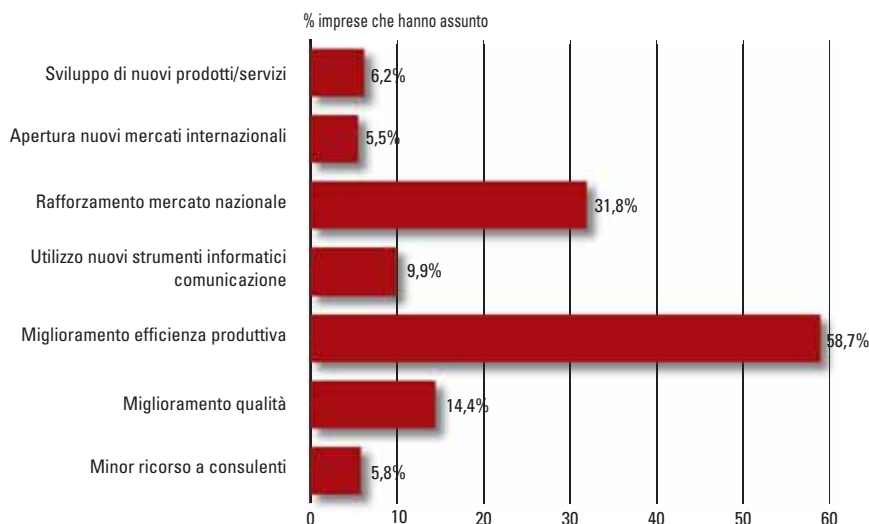
# Obiettivi aziendali raggiunti e programmi per il prossimo futuro

L'inserimento di nuovo personale ha permesso alle imprese di subfornitura tecnica di raggiungere particolari obiettivi legati alle strategie aziendali. Per quasi 6 imprese su 10 l'inserimento di nuovo personale ha permesso di migliorare l'efficienza produttiva e per il 31,8% di ampliare e/o rafforzare il mercato locale e quello nazionale. Per alcune imprese, poi, l'ampliamento dell'organico ha portato al miglioramento della qualità dell'offerta e all'utilizzo di nuovi strumenti informatici o di comunicazione. Per una quota più ridotta di imprese, invece, il nuovo personale ha permesso lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi, di ricorrere con meno frequenza a consulenti esterni e di aprirsi a nuovi mercati internazionali.

Le imprese di subfornitura tecnica guardano al futuro con ottimismo: il 48,8% prevede di assumere nuovo personale nei prossimi 2-3 anni. In particolare, il Friuli Venezia Giulia (65,2%), il Piemonte (57,3%), l'Emilia Romagna (53,3%) e l'Umbria (49,9%) sono le regioni che più di altre mostrano di avere una visione del futuro piuttosto positiva. La Lombardia e la Toscana registrano, per contro, una percentuale di imprese orientate a nuove assunzioni inferiore alla media: rispettivamente 46,7% e 20,7%.

Le imprese di subfornitura prevedono di assumere principalmente operai specializzati/qualificati (37,9%). Meno richiesti il personale generico (9,4%), i quadri e gli impiegati tecnico-produttivi (9,2%) e gli apprendisti (7,3%). Per quanto concerne poi, i quadri e gli impiegati commerciali e amministrativi, i titolari e i dirigenti la quota di imprese alla ricerca di tali figure professionali si aggira su valori non particolarmente rilevanti che raggiungono al massimo il 3,1%.

OBIETTIVI RAGGIUNTI GRAZIE ALLE NUOVE FIGURE PROFESSIONALI



PREVISIONE DI ASSUNZIONI NEI PROSSIMI 2-3 ANNI (% imprese)

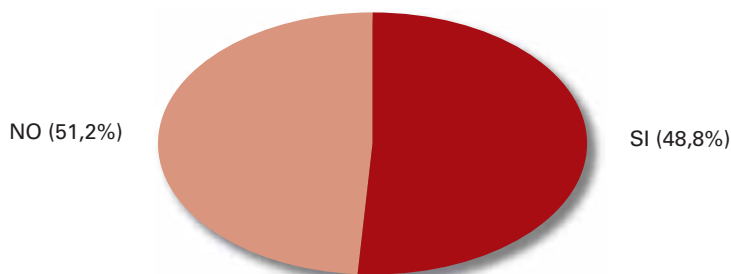
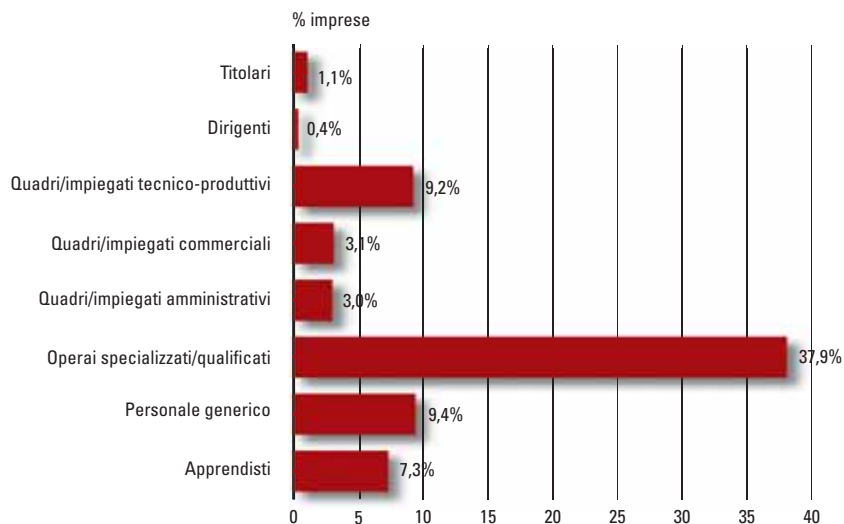


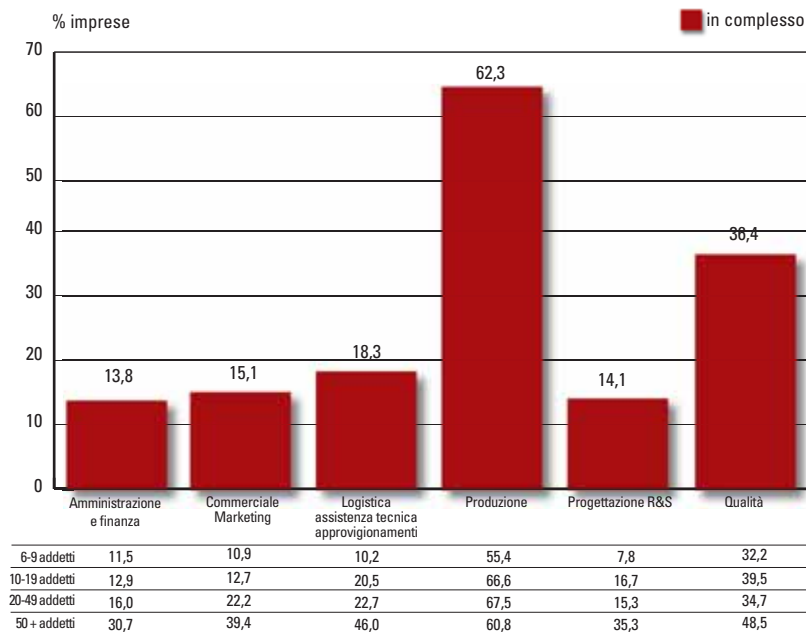
FIGURE PROFESSIONALI DI CUI SI NECESSITA NEI PROSSIMI 2-3 ANNI



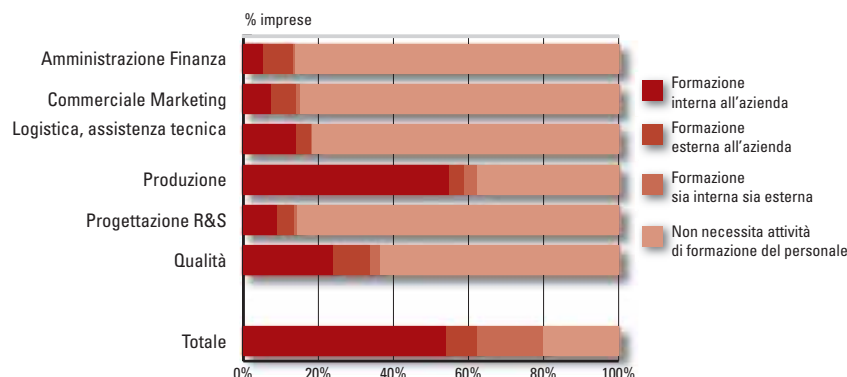


# Esigenze di formazione e supporti utili

## FABBISOGNO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE PER AREA STRATEGICA E CLASSE DI ADDETTI



## MODALITÀ SEGUITE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE



## SUPPORTI UTILI PER LA CRESCITA DIMENSIONALE



Alle imprese di subfornitura è stato chiesto di esprimersi in merito a una componente fondamentale delle politiche aziendali in tema di risorse umane: la formazione. Il 62,3% delle imprese dichiara che sarà necessaria nel prossimo futuro un'attività di formazione nell'area produzione, fabbisogno che non appare correlato alle dimensioni aziendali: i dati mostrano solamente una necessità più elevata per le classi dimensionali 10-19 e 20-49 addetti. Anche l'area qualità sembra richiedere uno sforzo in termini di formazione del personale (il 36,4% delle imprese palesa questa necessità). In questo caso, però, la richiesta di formazione cresce al crescere delle dimensioni dell'impresa partendo dal 32,2% delle imprese più piccole per arrivare al 48,5% delle imprese con oltre 50 addetti.

Ma con quale modalità si potrà soddisfare il fabbisogno di formazione? Per il 53,9% delle imprese si renderà necessaria esclusivamente formazione interna all'azienda, per l'8,2% esclusivamente formazione esterna, mentre nel 17,7% dei casi le imprese dichiarano di voler ricorrere a formazione interna e/o esterna in più aree funzionali dell'azienda.

Infine, si è voluto cercare di capire cosa possa essere maggiormente di supporto da parte di un soggetto pubblico per favorire la crescita occupazionale e la possibilità di reperimento di personale qualificato. La maggioranza delle imprese auspica la concessione di sgravi fiscali per le assunzioni, lo snellimento della macchina burocratica e il miglioramento della formazione professionale specializzata. Importanti, anche se meno rilevanti dal punto di vista percentuale, il miglioramento della formazione scolastica, la concessione di contributi per l'inserimento lavorativo (formazione e apprendistato) e di contributi per corsi organizzati internamente all'azienda.

L'indagine 2008 è realizzata su un campione stratificato di 593 unità costruito sulla base di due parametri:

- la localizzazione delle imprese (regione);
- la dimensione delle imprese (classe di addetti).

Il piano di campionamento è tuttavia di tipo non proporzionale: nel campione rilevato sono "sovrarappresentate" le unità appartenenti alle regioni più piccole e/o alle classi di addetti più elevate.

Poiché una parte non indifferente della variabilità delle grandezze e degli indicatori esaminati è attribuibile alla localizzazione sul territorio e/o alla dimensione delle unità rilevate, l'utilizzo diretto dei dati campionari, a livello di insieme o in forma disaggregata, comporterebbe talune distorsioni.

Per questo motivo, come nelle precedenti edizioni, si è proceduto ad una ripesatura delle risposte tenendo conto degli effettivi pesi delle diverse componenti regionali e dimensionali.

A questo scopo si è fatto ricorso ad una stima della popolazione delle imprese. In assenza

	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	Totale
<b>Piemonte</b>	<b>6,5</b>	<b>7,3</b>	<b>3,4</b>	<b>1,1</b>	<b>18,3</b>
<b>Lombardia</b>	<b>18,3</b>	<b>19,0</b>	<b>8,6</b>	<b>2,4</b>	<b>48,3</b>
<b>Friuli-V.G.</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>0,2</b>	<b>3,5</b>
<b>Emilia-R.</b>	<b>7,5</b>	<b>8,4</b>	<b>4</b>	<b>0,9</b>	<b>20,8</b>
<b>Toscana</b>	<b>2,9</b>	<b>3</b>	<b>1,2</b>	<b>0,3</b>	<b>7,3</b>
<b>Umbria</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>1,9</b>
<b>Totale</b>	<b>36,8</b>	<b>39,9</b>	<b>18,4</b>	<b>4,8</b>	<b>100</b>

di dati quantitativi puntuali sull'universo delle aziende di subfornitura tecnica è stato necessario operare una valutazione indiretta della distribuzione congiunta - per regione e classe di addetti - della popolazione di riferimento, utilizzando i dati del Censimento dell'industria e dei servizi 2001. A tal fine si sono selezionate 33 voci (codici a 4 cifre della classificazione ATECO) corrispondenti

ad attività manifatturiere di tipo intermedio per le quali è ragionevole attendersi una più elevata diffusione di processi e prodotti realizzati in subfornitura.

Questa procedura, pur non permettendo di misurare la consistenza della popolazione, consente di valutarne la composizione interna in termini relativi, con un grado di approssimazione che si può ritenere accettabile.



**IL GIORNALE DELLA SUBFORNITURA**

Organo ufficiale del **COMITATO NETWORK SUBFORNITURA**

Anno 28° - Supplemento al n° 6 - Agosto/Settembre 2008

**Direttore Editoriale:** Ezio Zibetti (ezio.zibetti@reedbusiness.it)

**Redazione:** Angelo Grassi (angelo.grassi@reedbusiness.it)

**Segreteria:** Maddalena Bordin (maddalena.bordin@reedbusiness.it)

**Hanno collaborato a questo numero:** Rosella Barberis, Elisa Sciutto, Noemi Cocolo



**REED BUSINESS INFORMATION S.P.A.**

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Reed Elsevier Group PLC

20143 Milano - Viale G. Richard, 1/a - Tel. +39/02/81830.1

Telefono redazione +39/02/81830661 - Fax redazione +39/02/81830414

Fax pubblicità 02/81830405 - www.reedbusiness.it

**Organizzazione di Vendita**

**Direttore Commerciale**

Ivo Braga

**Direttore Vendite**

Sergio Cirimbelli

**Segreteria Commerciale**

Monica Corletti - Tel. +39/02 81830.683 (monica.corletti@reedbusiness.it)

Luciana Lazzaroni - Tel. +39/02 81830.233 (luciana.lazzaroni@reedbusiness.it)

Silvia Lusetti - Tel. +39/02 81830.683 (silvia.lusetti@reedbusiness.it)

**Key Account International Sales**

Patrizia Sandri - Tel. +39/02.81830.246 (patrizia.sandri@reedbusiness.it)

**Ufficio traffico**

Antonella Rega - Tel. +39/02.81830.642 (antonella.rega@reedbusiness.it)

© Copyright Reed Business Information Spa - Milano - Italia

Le rubriche e le notizie sono a cura della redazione. È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, fotografie e disegni senza preventiva autorizzazione scritta.

**Servizio Abbonamenti**

Oliviano Milani (oliviano.milani@reedbusiness.it) tel. 02 81830.616

**Tariffe abbonamenti 2008**

Italia: spediz. ordinaria € 53,00 - spediz. contrassegno € 57,00

Esteri: spediz. ordinaria € 77,00 - spediz. prioritaria Europa € 88,00 - spediz. prioritaria

Africa, America, Asia 112,00 - spediz. prioritaria Oceania € 127,00

Fascicolo singolo € 7,00 - Fascicolo arretrato € 14,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche versando il relativo importo sul c/c postale n. 33668666 intestato a Reed Business Information Spa - Viale G. Richard, 1/a Milano. L'iva sugli abbonamenti, nonché sulla vendita di fascicoli separati, è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 primo comma lettera C del DPR 26/10/72 N. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. Pertanto non può essere rilasciata fattura.

Reed Business Information Spa è associato a:

**A.N.E.S.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
STAMPA SPECIALIZZATA  
E TECNICA  
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



**CSST**  
CERTIFICAZIONE  
STAMPA SPECIALIZZATA  
E TECNICA

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST - Certificazione Stampa Specializzata e Tecnica

Per il periodo 1/1/2007-31/12/2007 Tiratura media: 7.375. Diffusione media: 7.000

Certificato CSST n. 2007-1613 del: 27/02/2008.

Società di Revisione: Fidalta Spa

Tiratura del presente numero: 8.000



Testata iscritta alla  
Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione Tribunale di Milano N. 433 in data 29/11/1980.

Iscrizione al ROC n. 1136.

Direttore Responsabile: Alberto Banal

Stampa Sate - Via Praga 1 - Zingonia Verdellino (BG)

**Informativa ai sensi dell'art. 13, d. lgs 196/2003.** I dati sono trattati, con modalità anche informatiche, per l'invio della rivista e per svolgere le attività a ciò connesse. Titolare del trattamento è: Reed Business Information S.p.A. - Viale Giulio Richard, 1/A - 20143 Milano (MI). Le categorie di soggetti incaricati del trattamento dei dati per le finalità suddette sono gli addetti alla registrazione, modifica, elaborazione dati e loro stampa, al confezionamento e spedizione delle riviste, al call center, alla gestione amministrativa e contabile. Ai sensi dell'art. 7, d. lgs 196/2003 è possibile esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, aggiornare o cancellare i dati, nonché richiedere elenco completo ed aggiornato dei responsabili, rivolgendosi al titolare al succitato indirizzo.

**Informativa dell'editore al pubblico ai sensi dell'art. 13, d. lgs 196/2003.** Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n° 196 e dell'art. 2, comma 2 del Codice deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, Reed Business Information S.p.A. - titolare del trattamento - rende noto che presso i propri locali siti in Milano (MI), V.le Giulio Richard 1/A, vengono conservati gli archivi di dati personali e di immagini fotografiche cui i giornalisti, praticanti, pubblicisti e altri soggetti (che occasionalmente redigono articoli o saggi) che collaborano con il predetto titolare attingono nello svolgimento della propria attività giornalistica per le finalità di informazione connesse allo svolgimento della stessa. I soggetti che possono conoscere i predetti dati sono esclusivamente i predetti professionisti, nonché gli addetti preposti alla stampa ed alla realizzazione editoriale della testata. Ai sensi dell'art. 7, d. lgs 196/2003 si possono esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare, cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo, rivolgendosi al predetto titolare. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 138, d. lgs 196/2003, non è esercitabile il diritto di conoscere l'origine dei dati personali ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera a), d. lgs 196/2003, in virtù delle norme sul segreto professionale, limitatamente alla fonte della notizia.

Nello stesso settore Reed Business Information pubblica le seguenti riviste: Il giornale della subfornitura, Tecnologie Meccaniche, Rivista delle Tecnologie Tessili, Industria Mercato, Controllo e Movimento, Italian Technology Machine Tools



## Sipa Steel Life. Acciaio vivo.

### PROFILI SPECIALI IN ACCIAIO TRAFILATI A FREDDO

Da oltre 25 anni, in Sipa progettiamo e realizziamo profili speciali in acciaio trafilati a freddo; grazie alla nostra passione ed all'indiscussa capacità progettuale, siamo al servizio delle aziende più prestigiose del mercato internazionale. In Sipa, ogni giorno, prende forma ed impulso una struttura commerciale dinamica e flessibile, in grado di rispondere efficacemente alle più svariate richieste dei nostri committenti, di assicurare la massima efficienza in termini di qualità del prodotto finito, di garantire reattività e puntualità in chiave di tempistiche e consegna.

*Sipa. Steel life.*



#### Principali settori di applicazione

-  CERNIERE PORTE SPECIALI
-  AUTOMOTIVE
-  MACCHINE UTENSILI
-  ARMI
-  MACCHINE LAVORAZIONE LEGNO
-  PROFILI STANDARD
-  MACCHINE TESSILI
-  MACCHINE AGRICOLE



## **Comitato Network Subfornitura**

Via E. Oldofredi, 23 - 20124 Milano

Tel. ++39 02 66809890

Web site: [www.subfor.net](http://www.subfor.net) - [www.subfor.camcom.it](http://www.subfor.camcom.it)

E-mail: [comitato@subfor.camcom.it](mailto:comitato@subfor.camcom.it)

## **Unione Italiana delle Camere di Commercio**

P.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. ++39 06 470411 - Fax ++39 06 4704348

Web site: [www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it) - E-mail: [politiche.settore@unioncamere.it](mailto:politiche.settore@unioncamere.it)

## **Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana**

Via Lorenzo il Magnifico 24 - 50129 Firenze

Tel. ++39 055 46881 - Fax ++39 055 4684052

Web site: [www.tos.camcom.it](http://www.tos.camcom.it) - E-mail: [studi@tos.camcom.it](mailto:studi@tos.camcom.it)

## **Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Umbria**

Largo Don Minzoni, 6 - 05100 Terni

Tel. ++39 0744 489224-489225 - Fax ++39 0744 431100

Web site: [www.umbria.camcom.it](http://www.umbria.camcom.it) - E-mail: [staff@umbria.camcom.it](mailto:staff@umbria.camcom.it)

## **ConCentro - Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia**

C.so Vittorio Emanuele II, 56- 33170 Pordenone

Tel. ++39 0434 381693 - Fax ++39 0434 381637

Web site: [www.subcontract.fvg.it](http://www.subcontract.fvg.it) - E-mail: [db\\_info@subcontract.camcom.it](mailto:db_info@subcontract.camcom.it)

## **Unione Regionale delle Camere di Commercio del Piemonte**

Via Cavour 17 - 10123 Torino

Tel. ++39 011 5669230/250 - Fax ++39 011 5119144

Web site: [www.pie.camcom.it](http://www.pie.camcom.it) - e-mail: [l.belforte@pie.camcom.it](mailto:l.belforte@pie.camcom.it) - [m.demaio@pie.camcom.it](mailto:m.demaio@pie.camcom.it)

## **Unione Regionale delle Camere di Commercio della Lombardia**

Via E. Oldofredi, 23 - 20124 Milano

Tel. ++39 02 6079601 Fax ++39 02 607960235

Web site: [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it) - E-mail: [board@lom.camcom.it](mailto:board@lom.camcom.it)

## **Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna**

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna

Tel. ++39 051 6377032 - Fax ++39 051 6377050

Web site: [www.rer.camcom.it](http://www.rer.camcom.it) - E-mail: [gianna.padovani@rer.camcom.it](mailto:gianna.padovani@rer.camcom.it)

## **Unione Regionale delle Camere di Commercio della Basilicata**

C.so XVIII Agosto, 34 - 85100 Potenza

Tel. ++39 0971 412260 - Fax ++39 0971 27980

Web site: [www.bas.camcom.it](http://www.bas.camcom.it) - E-mail: [unioncamerebas@tiscali.it](mailto:unioncamerebas@tiscali.it)

## **CNA Nazionale**

Via G. A. Guattani, 13 - 00161 Roma

Tel. ++39 06 441881 - Fax ++39 06 44249513

Web site: [www.cna.it](http://www.cna.it) - E-mail: [cna@cna.it](mailto:cna@cna.it)

## **UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE**

Viale Fulvio Testi, 128

Cinisello Balsamo 20092 Milano

Tel. ++39 02 262 551 - Fax ++39 02 26 255 214/349

Web site: [www.ucimu.it](http://www.ucimu.it) - E-mail: [ucimu@ucimu.it](mailto:ucimu@ucimu.it)

[www.subfor.net](http://www.subfor.net)  
Il sito  
della Subfornitura Italiana

### **In collaborazione con:**

UniCredit Banca  
sede legale  
Via Zamboni, 20  
40126 Bologna

Contatti  
**800.32.32.85**